IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 180 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— GIOVEDI' 29 GIUGNO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Ieri al Senato ed alla Camera si è presentato il nuovo Gabinetto con dichiarazioni sobrie, precise e nello stesso tempo vibranti di patriottismo, le quali sono state accolte dal generale consenso come un'affermazione di conciliazione e di unione fra tutti gl'italiani, senza distinzione di parti politiche, fino alla vittoria.

Poi, ha detto l'on. Boselli nella sua dichiarazione di Governo, ciascuno dei componenti il Ministero riprenderà il suo posto nell'arena politica.

Specialmente gradita ai due rami del Parlamento è riuscita la seguente affermazione:

« La concordia nazionale piena e fidente del Paese, nelle aule parlamentari e nel Governo, deve andar affermata e suggellata da ogni atto della pubblica amministrazione ».

Sono state approvate anche le dichiarazioni riguardanti il compito che il Governo si propone dal punto di vista della rigenerazione industriale dell'Italia.

Infine sono state sottolineate da commenti, i quali continuarono anche dopo la seduta, le ultime frasi della dichiarazione dedicate alla mirabile azione che svolge il nostro Esercito respingendo il nemico oltre i confini: « Avanzano, incalzanti, ed oltre, oltre ancora avanzeranno i soldati della redenzione nazionale, e la bandiera italiana rifulgerà dovunque è Italia ».

Il compito della nostra guerra — dicevasi a Montecitorio dopo la seduta — risulta nettamente da tali parole: quello delle rivendicazioni nazionali. In altri termini, la bandiera italiana dovrà soltanto rifulgere sui territori rivendicati dall'Italia.

A Montecitorio e a Palazzo Madama si osservava che tale formula costituirebbe un programma abbastanza preciso dal punto di vista militare e politico.

***

Dall'estero nessuna notizia di rilievo e nemmeno dagli altri scacchieri, essendo la situazione stazionaria così all'ovest come all'est.

***

Benchè, com'era prevedibile, si vada rendendo più viva e tenace, fra Adige e Brenta, la resistenza nemica alla nostra avanzata, essendo tale resistenza appoggiata a posizioni dalle alture dominanti le nostre e già fortemente organizzate a difesa, le nostre truppe progredirono presso Malga Zugna e conquistarono importanti posizioni lungo la fronte Posina-Astico e sull'altipiano di Asiago.

Anche fuori dalla zona trentina si afferma l'iniziativa offensiva dei nostri, con l'espugnazione di varie posizioni nemiche in Carnia (Alto But) e sull'Isonzo, ove i nostri fecero alcune centinaia di prigionieri.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Atene**, 28 — L'ammiraglio Damianos, nominato Ministro della marina, presterà oggi giuramento.

STATI UNITI E MESSICO.

(S) **Santiago del Cile**, 28 — Vi fu un attivo scambio di comunicazioni fra la Cancelleria del Cile, dell'Argentina e del Brasile circa la divergenza fra il Messico e gli Stati Uniti. L'opinione prevalente nei circoli ufficiali è che la divergenza sarà risolta pacificamente.

(S) **Washington**, 28 — Il Pres. del Guatemala Cabrera ha telegrafato a Douglas, ex-consigliere del Governo di Carranza, che questi è disposto ad accettare la mediazione, restando tuttavia mantenuto lo statu-quo militare durante le trattative.

Polk, segretario di Stato, avrebbe dichiarato che non può intavolare trattative con uno non autorizzato.

(S) **Washington**, 28. — Se Carranza non avrà messo in libertà per stasera i prigionieri fatti durante lo scontro di Carrizal, il Pres. Wilson domanderà al Congresso di essere autorizzato a liberarli con la forza.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 28. *Camera dei Comuni.* Un deputato domanda al Sottosegretario di Stato per gli affari esteri di comunicare al Parlamento il risultato delle sue conversazioni a Parigi.

Il Sottosegretario di Stato risponde: Queste conversazioni avevano lo scopo principale di stabilire se gli alleati dovessero continuare a rispettare la Dichiarazione di Londra. Dopo un esame minuzioso della questione, i Governi inglese e francese si sono decisi per la non osservanza e spero che anche gli altri Governi alleati aderiranno a questa decisione. Il Re emetterà a suo tempo un decreto annullante i decreti pubblicati anteriormente sulle modificazioni della suddetta Dichiarazione di Londra. Le ragioni che hanno determinato tale misura saranno spiegate in un documento che sarà ugualmente reso pubblico.

Ho avuto anche l'occasione di discutere col Governo francese diverse questioni di dettaglio concernenti il blocco, perchè tutte le operazioni degli alleati siano perfettamente coordinate.

(Come è noto, l'atto chiamato *Dichiarazione di Londra* riflette le questioni di blocco marittimo in tempo di guerra.

Poichè non tutte le Nazioni che nel 1914 entrarono in guerra avevano aderito a tale atto, l'Inghilterra ha proposto all'Intesa l'abrogazione di esso per poter essere più libera nella guerra marittima).

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 28 *Camera.* Un gruppo di 97 deputati contrari all'ordine del giorno di fiducia aveva affidato a una sottocommissione di 26 membri l'elaborazione del progetto della mozione istituente il controllo parlamentare presso gli eserciti conformemente all'ordine del giorno approvato dalla Camera dopo la sua riunione in Comitato segreto.

Nella riunione odierna la sottocommissione ha deciso di costituire un gruppo che prenderebbe il nome di unione parlamentare per l'azione nazionale.

La sottocommissione ha deliberato di proporre l'elezione di una commissione speciale di quaranta membri eletti dalla Camera a scrutinio di lista per un periodo di tre mesi. I membri della commissione renderebbero conto del loro mandato alla Camera in comitato segreto. Il Governo dovrebbe fornire ai Commissari tutte le facilitazioni per adempiere il loro mandato sia negli uffici, sia recandosi presso gli eserciti.

La commissione dell'esercito discute nel pomeriggio la stessa questione dell'organizzazione del controllo.

PRUSSIA

(S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Berlino: È stata chiusa la sessione della Camera dei Signori prussiana. Alla fine della seduta il Presidente ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che i tedeschi combattono per il germanesimo e che non termineranno la guerra se non con la pace la quale assicuri la potenza futura del paese.

Bilanci 1915-916

MINISTERO DEL TESORO

Dalla relazione testè presentata al Senato circa il bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio in corso, si ricavano i seguenti dati:

	Previsioni pel 1915-16	Differenze sulle previsioni 1914-15
Categ. I - Spese effettive:		
Ordinarie	712.137.730,79	+ 50.537.588,42
Straordinarie	18.603.730,52	+ 2.985.199,61
	730.740.461,31	+ 53.522.788,03
Categ. III - Movim. di capitali	141.368.313,18	— 70.389.388,77
Totale delle spese reali	872.111.964,49	— 16.866.630,74
Categ. IV - Partite di giro	525.707,67	— 46.696 —
Totale generale	872.637.672,16	— 16.913.316,74

Dall'indicato prospetto si rileva che in confronto dell'esercizio 1914-15, il bilancio 1915-16 presenta un aumento di L. 53.522.758,03 nelle spese effettive, con una diminuzione di L. 70.389.388,77 nel movimento di capitali ed una diminuzione di L. 46.696 nelle partite di giro.

L'aumento di L. 53.522.758,03 nella parte effettiva, tenuto conto della diminuzione di L. 331.000 per spese per la Camera dei deputati e di L. 2.000.000 per interessi sui certificati ferroviari di credito 3,50% e di altre variazioni di minore importanza, portate su diversi capitoli del bilancio, è dovuto principalmente ai seguenti maggiori oneri:

a) per interessi dei buoni del tesoro ordinari, L. 8.000.000;

b) per interessi su buoni del tesoro quinquennali, L. 20.517.500;

c) per interessi sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione, L. 4.650.000;

d) per pensioni ed assegni ai Mille di Marsala, ecc., L. 16.000.000;

e) per interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti sulle anticipazioni da essa fatte per le pensioni riguardanti i veterani delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale L. 1.700.000;

f) per accantonamento degli utili derivanti dalle coniazioni di spezzati d'argento, L. 2.500.000;

g) per spese generali, macchine, ecc. per la stampa dei biglietti di Stato, per le altre carte valori ecc., L. 250.000;

h) per rimborso delle sovrimposte comunali e provinciali abbuonate nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, L. 1.200.000;

i) per spese di ammortizzazione di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 per l'esecuzione di piani regolatori, ecc., L. 500.000;

k) per somme da corrispondere all'Unione edilizia messinese per la costruzione in Messina di case economiche, L. 700.000;

l) per spese di demonetazione delle monete di nichelio misto e di monete di bronzo e per acquisto di tondelli e spese per l'emissione di monete di nichelio, ecc., L. 250.000.

La minore spesa di L. 70.389.388,77 verificatasi nella categoria: movimento di capitali, tenuto conto dell'aumento complessivo di L. 1.554.606,89 avutosi nella rubrica: estinzione di debiti e di L. 2.000.000 per somministrazione di fondi alla Colonia Eritrea per costruzioni delle ferrovie, è dovuto nella sua totalità alla diminuzione di L. 75.000.000 sul capitolo concernente anticipazioni all'azienda delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste di materiale rotabile.

La diminuzione di L. 46.696 nella categoria: « Partite di giro » dipende da cessazione di interessi sulle obbligazioni 5% per spese di costruzione di ferrovie del Tirreno non ancora rilasciate in cambio dei certificati e non ancora date in pagamento dei lavori, per l'annullamento delle obbligazioni stesse.

MINISTERO FINANZE.

Anche il bilancio delle Finanze attende il voto del Senato.

La spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1915-916, viene prevista in L. 361.876.343,18 con un aumento di L. 11.497.686,84 rispetto a quella del precedente esercizio 1914-15.

Concorrono a determinare tale aumento le spese effettive ordinarie per un importo di maggiori assegnazioni di L. 11.973.080, le spese effettive straordinarie per una diminuzione di L. 776.398, il movimento di capitali per una maggiore variazione di lire 49.000 e le partite di giro per un maggiore importo di L. 252.004,84.

L'aumento di L. 11.973.080 nelle spese effettive ordinarie, tenuto conto delle variazioni in più e in meno introdotte per effetto di leggi e per proposte dell'Amministrazione nelle assegnazioni di numerosi capitoli, deriva in massima parte, e cioè per lire 6.425.000, dall'applicazione dell'art. 6 del decreto legislativo 12 novembre 1914, n. 1233, concernente la quota della tassa di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi spettante ai comuni, e le spese inerenti alla riscossione della nuova tassa per L. 1.520.000 a prevedibili maggiori restituzioni di tasse sugli affari e d'imposte di fabbricazione per L. 1.010.000 da maggior quota delle tasse sugli automobili spettante ai comuni, e infine per lire 2.040.000 per paghe e pensioni agli operai delle manifatture dei magazzini e delle coltivazioni dei tabacchi.

La diminuzione di L. 776.398 nelle spese effettive straordinarie è la risultante di variazioni in aumento nei capitoli relativi al Corpo della guardia di finanza e di variazioni in diminuzione negli altri numerosi capitoli di spesa.

Nella categoria III (movimenti di capitali) la maggiore dotazione di L. 49.000 si riferisce alle spese pel Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto e la Cassa sovvenzioni per impiegati e salariati d'impiegati civili dello Stato.

Infine nella categoria IV (partite di giro) sono le due gestioni del dazio consumo di Roma e di Napoli quelle che usufruiscono per la quasi totalità della maggiore assegnazione di L. 252.004,84 essendosi apportato solo l'aumento di L. 54.254,84 al capitolo riguardante i fitti di beni demaniali.

ARMI ED ARMATI

SUL NOSTRO FRONTE

◆ (S) **Zurigo**, 28. La *Frankfurter Zeitung*, ad attenuare la grave impressione dell'avanzata italiana, scrive che le posizioni ove gli austro-ungarici erano giunti non erano atte ad una difesa razionale. Il giornale biasima poi i corrispondenti del quartiere generale della stampa austriaca, perchè non sono esatti, così che i fatti successivi li smentiscono come adesso, ed invita il Comando austriaco a controllarli meglio.

***

La *Morning Post* pubblica un notevole articolo su Cadorna in cui esalta le superbe qualità strategiche del comandante supremo italiano.

« In teoria, data la soverchiante superiorità in uomini e armamenti, il progetto di invadere la pianura veneta avrebbe dovuto riuscire, specialmente in considerazione che lo sforzo militare italiano era diretto principalmente verso la fronte dell'Isonzo. Ma Cadorna, il quale in questa grande prova ha dimostrato in modo insigne di essere un grande capitano, ha saputo adattare alla nuova situazione le proprie risorse. Il rapido trasporto di divisioni con tutto il loro armamento ed equipaggiamento mediante tutti i mezzi, compreso l'uso di migliaia di autocarri, la scelta di nuove posizioni alle spalle di quelle minacciate, l'organizzazione di una invincibile resistenza alle ali, tutte queste condizioni di vittoriosa resistenza sono state create con ammirevole sicurezza di giudizio.

« Il problema di Cadorna era dapprima di arrestare l'impeto del nemico sull'altipiano vicentino, o, se ciò fosse stato impossibile, prendere disposizioni per fermarlo e batterlo in pianura. Era una situazione la quale domandava in un comandante in capo proprie quelle qualità di cui Joffre diede prova nei primi mesi della guerra; ed il mondo intero deve riconoscere che Cadorna è stato completamente pari alla aspettazione. Cadorna seppe infondere ai suoi soldati, ai suoi ufficiali la propria fede e la propria risolutezza e quando la storia della campagna del Trentino potrà essere completamente scritta, tutti comprenderanno che le cose compiute dal generale italiano nelle ultime settimane meritano di prendere posto fra le più brillanti imprese dell'intera guerra.

« I nostri alleati italiani possono andare fieri del loro Generalissimo, che ha così sicuramente preso il suo posto fra i maggiori soldati del suo tempo durante una difficile prova, dalla quale soltanto una reale abilità poteva emergere vittoriosamente ».

FELICITAZIONI AL NOSTRO ESERCITO.

(S) **Parigi**, 28 — Il Min. della guerra, gen. Roques, ha inviato al Ministro della guerra italiano, gen. Morrone, il seguente telegramma:

« A mio nome ed a nome dell'esercito francese, prego V. E. di voler trasmettere all'esercito italiano, nostro valoroso alleato, le nostre più sincere felicitazioni per i brillanti successi che abbiamo appreso con la massima gioia ».

ARTIGLIERIE INGLESI.

(S) **Parigi**, 28. — Il *Petit Parisien* dice che in numerose visite fatte in tutti i circoli e specialmente in quelli parlamentari, si è constatato che non si parlava altro che del bombardamento inglese sul fronte nord. Numerosi parlamentari che si sono intrattenuti col Presidente del Consiglio Briand, di ritorno dal fronte inglese, davano particolari circa i mezzi di cui dispone il generalissimo britannico. Si è convinti che si tratta di una grossa azione di cui le operazioni che attualmente si svolgono non sono che il preludio.

PRIGIONIERI AUSTRIACI IN ROMANIA

◆ (S) **Bukarest**, 28. In conseguenza delle operazioni militari nel nord della Moldavia 300 soldati 10 ufficiali austriaci si sono rifugiati in territorio rumeno e sono stati disarmati.

Credito ed economia

GIUDIZIO SVIZZERO SULL'ITALIA ECONOMICA.

(S) **Ginevra**, 28. — James Aguet esaminando nella *Gazette de Lausanne* le finanze italiane rileva che l'Italia, unica fra le nazioni, ha fatto conoscere fino al centesimo le spese di guerra al paese.

L'economia non risente gli effetti della guerra, il danaro è abbondante, la Banca ha abbassato lo sconto, le transazioni di valori sono animate, i corsi delle rendite sono alti; tutto dimostra la fiducia dell'Italia nel suo avvenire e come la guerra non ha toccato il credito dello Stato.

Nonostante gli aumenti dei prezzi dei viveri e dei prodotti la situazione è ottima. Se non si vedessero i soldati non si crederebbe che in Italia vi è la guerra.

Siccome le classi sono state richiamate gradualmente, l'agricoltura non ne ha sofferto come altrove.

LE PRINCIPALI BANCHE ITALIANE DOPO UN ANNO DI GUERRA.

La situazione bancaria durante il primo anno di guerra risulta chiaramente dalle *situazioni* testè pubblicate dai nostri maggiori istituti di credito.

Il confronto delle cifre al 31 maggio 1916 con quelle del 31 maggio 1915 dà occasione a considerazioni delle più confortanti per la robustezza dell'economia nazionale e dei suoi grandi organi bancari. Tutte le voci più significative dei bilanci bancari segnano infatti notevoli aumenti. E' degno di nota che siffatti incrementi si siano verificati nonostante l'assorbimento di capitali fatto dalle due emissioni di Prestiti Nazionali, che neutralizzarono le influenze delle emissioni di carta moneta, emissioni, del resto, mantenutesi entro limiti incomparabilmente più modesti che all'estero.

Cospicuo è il progresso dei depositi affidati alle grandi Banche (in milioni):

	1915	1916
Credito	100.7	179.2
Comit	109.7	157.0
Sconto	70.3	133.9
	280.7	470.1

Ad un anno di distanza, i depositi presso le tre maggiori Banche italiane sono saliti di 189.4 milioni. I versamenti sui conti corrispondenti creditori si sono accresciuti anche più rapidamente (in milioni):

	1915	1916
Comit	348.9	725.5
Credito	216.2	534.2
Sconto	136.5	300.1
	701.6	1,559.8

Dunque, in un anno, i corrispondenti creditori sono aumentati di 858.2 milioni. Conglobati in una cifra unica i depositi ed i corrispondenti creditori, si ottiene che dal 31 maggio 1915 al 31 maggio 1916 i fondi affidati alle tre maggiori Banche italiane sono aumentati complessivamente di 1.047.6 milioni. E' un progresso veramente confortante.

Parallelamente all'incremento di depositi, le grandi Banche, con saggia prudenza, hanno accresciuto le disponibilità, come ad es., il portafoglio. Infatti (in milioni):

Cassa:

	1915	1916
Credito	34.3	85.1
Comit	46.6	74.9
Sconto	23.6	71.9
	104.5	235.9

Portafoglio:

	1915	1916
Comit	303.9	552.9
Credito	209.5	465.8
Sconto	121.3	311.8
	634.7	1.330.5

***

Ad un solo anno di distanza la Cassa presenta complessivamente un incremento di L. 131.4 milioni ed il portafoglio di 595.8 milioni assieme di 727.2 milioni.

La situazione bancaria d'Italia non è stata dunque affatto turbata un anno di aspra e vasta guerra e presenta una situazione molto robusta.

BUONI DEL TESORO 5% NETTO

Mentre si sta provvedendo al collocamento di questo nuovo titolo di Stato, il *Sole* solleva un dubbio non trascurabile.

L'art. 4 del decreto di emissione (5 maggio 1916, n. 505) dice testualmente: « *I possessori dei Buoni creati col presente decreto avranno diritto di convertirli, a parità di valore nominale, in titoli di nuove obbligazioni che venissero emesse fino a tutto l'anno* 1917 ».

L'importanza di questa facilitazione è capitale per la riuscita del collocamento. L'impiego già di per sè ottimo, può diventare più attraente per il fatto che, se avrà luogo quest'anno o l'anno prossimo una nuova emissione di Stato, i possessori dei Buoni ora acquistati potranno convertirli nel nuovo titolo *senza perdere un centesimo* sul prezzo di acquisto, avendo approfittato nell'attesa di un interesse lauto quale il 5%.

Ma si domanda: che cosa significa precisamente la frase: « a parità di valore nominale? ».

La interpretazione più comoda e forse la più radicata finora nel pubblico si è che di fronte al nuovo titolo i Buoni attuali debbono essere considerati al 100%, loro valore nominale.

Bisogna ricordare però che i Buoni ora in emissione costano 100% se sono del tipo triennale, 98.50% se del tipo quinquennale (art. 5 del decreto). Il nominale di questi secondi è pure 100; anche i Buoni quinquennali dunque dovrebbero essere convertiti nel nuovo emittendo titolo di Stato al valore di 100.

Che cosa ne viene? Che il collocamento dei Buoni triennali sarà quasi nullo; come lascerebbe presumere l'andamento preso, in questi primi giorni della sottoscrizione, che si concentra quasi tutta (e fortunatamente con esito lusinghiero), sui Buoni quinquennali. Infatti, ritenuto dai più probabile che la facilitazione promessa si traduca in realtà, invece di spendere 100 per comperare un Buono triennale, si acquista con 98.50% un Buono quinquennale, dato che fra alcuni mesi o fra un anno si potrà vederlo valutato 100 (precisamente come il triennale) per l'acquisto di un nuovo titolo.

Noi presumiamo che non sia stata tale l'intenzione del Tesoro e che la menzionata frase del decreto volesse dire invece: *i Buoni si convertiranno nel nuovo titolo in ragione del prezzo versato all'emissione* e quindi rispettivamente alla parità di 98.50% e di 100%. Altrimenti ne verrebbe una inspiegabile disparità di trattamento. Quanto meno ne deriverebbe la conseguenza da noi sopra accennata, che è bene evitare. Perchè (a parte l'interesse evidente del Tesoro) se a prima vista può sembrare che restando negletti i Buoni triennali, si collocherà tanto maggior quantitativo di Buoni quinquennali, può osservarsi invece che *coloro ai quali conviene l'impiego più breve* (come in generale gli Istituti di credito) potranno semplicemente astenersene per non subire eventualmente una perdita in confronto degli acquirenti dei Buoni quinquennali.

Nell'interesse della buona riuscita del collocamento è quindi desiderabile che la cosa sia subito chiarita da sede competente.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	Situazione al 20 Maggio	Situazione al 31 Maggio
Riserva:	—	—
Oro e argento L.	1.090.098.000	1.088.224.000
Valute equiparate »	237.419.000	232.150.000
Bigl. e deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse »	43.964.000	43.418.000
Portaf. e anticipaz. »	446.262.000	643.486.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva »	94.000	161.000
Anticipaz. al Tesoro »	660.000.000	660.000.000
Tit. em. o gar. Stato »	183.262.000	208.633.000
C.c. att. nel Regno »	7.117.000	8.618.000
C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva) »	16.439.000	15.630.000
Sofferenze »	859.000	876.000
Spese e tasse »	4.314.000	5.332.000
PASSIVO		
Circolazione: col 40% di riserv., a piena cop. met., per conto Tesoro L.	3.006.220.000	3.089.274.000
Debiti a vista »	298.971.000	308.555.000
Depositi C.c. fruttif. »	421.845.000	459.365.000
Rendite corr. eserc. »	14.986.000	16.082.000

Banco di Napoli

Situazione al 10 maggio 1916.

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	263.302.080,28		120
Portaf. sull'Italia	135.359.964,17		1264
Portaf. sull'estero	35.352.921,66		22
Anticipazioni	60.181.331,64		728
Tit. Stato o garant.	95.228.902,48	31	
Spese dell'esercizio	3.705.959,15	397	
PASSIVO			
Circolazione	281.968.900 —		3067
Debiti a vista	72.718.316,16	4207	
C.c. fruttiferi	41.839.073,51		679
Fondi accantonati	45.711.675.87		
Rendite dell'esercizio	5.690.196,63	630	

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 28 Giugno

Bollettino n. 400.

Dall'Adige al Brenta la resistenza nemica alla incalzante nostra avanzata si fa più viva e tenace, appoggiata a posizioni dominanti fortemente organizzate a difesa. Tuttavia, anche nella giornata di ieri, le nostre truppe compirono sensibili progressi.

— In Valle Lagarina e Vallarsa azioni intense delle artiglierie. Le nostre bersagliarono le posizioni nemiche di Monte Trappola, Monte Testo e Col Santo. Ci impadronimmo di un trincerone nei pressi di Malga Zugna.

— Lungo la fronte Posina-Astico le nostre truppe conquistarono le posizioni nemiche di Monte Gaimondo a nord di Fusine e di Monte Caviojo che domina da nord Arsiero. Arditi nuclei di cavalleria si spinsero sulla rotabile di Valle Astico fino a Pedescalo.

— Sull'altopiano di Asiago occupammo il margine meridionale della Valle d'Assa e raggiungemmo le pendici dei monti Rasta, Interrotto e Mosciagh tenuti da forti retroguardie nemiche. Più a nord, espugnata la posizione di Monte Colombara, le nostre truppe si vennero avvicinando al vallone della Galmarara.

— Sulla rimanente fronte sino al Brenta situazione immutata.

— In Carnia alla intensa azione delle artiglierie seguirono ieri brillanti attacchi delle nostre fanterie che espugnarono ridotte e trinceramenti nemici nella zona del Freikofel (Alto But).

— Sull'Isonzo attività di artiglieria e irruzioni de nostri riparti. Prendemmo al nemico 353 prigionieri dei quali 7 ufficiali e due mitragliatrici.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 28. (Comunicato ufficiale):

Dal canale di La Bassée fino a sud della Somme l'avversario con artiglieria, lavori di mine e con gas e fumo ha operato attacchi di ricognizione che abbiamo respinto.

— Anche in Champagne operazioni di distaccamenti nemici poco importanti a nord est di Le Mesnil non sono riuscite.

— Sulla sinistra della Mosa, sul Mort Homme distaccamenti avversari lancianti granate a mano sono stati respinti.

— Sulla destra della Mosa i francesi, dopo circa dodici ore di violente preparazione, hanno attaccato ieri durante tutta la giornata con forze rilevanti e in parte fresche le posizioni da noi conquistate il 23 corr. sulla cresta di Froide Terre, il villaggio di Fleury e le linee contigue a est. Questi attacchi non sono riusciti.

Un aviatore nemico è stato abbattuto presso Douaumont. Un nostro aviatore ha messo fuori combattimento il 26 corr. presso Bancourt (nord di Nomeny) un biplano francese.

Risulta da informazioni supplementari che contrariamente a quanto indicava il comunicato tedesco del 23 corr., non si trovavano inglesi fra gli aviatori fatti prigionieri che attaccarono Carlsruhe. I prigionieri sono tutti francesi.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 28. — Comun. ufficiale delle 15:

Nella regione a sud di Lassigny i tedeschi tentarono durante la notte parecchi colpi di mano su piccoli posti francesi; tutti fallirono.

In Champagne una forte ricognizione tentò di avvicinarsi alle linee francesi verso la strada Saint Hilaire le Grand-Saint Souplet; fu dispersa dai nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa lotte d'artiglieria nei settori di Avocourt e di Chattancourt; scaramuccia a colpi di granate alla quota 304 e al Mort-Homme.

Sulla riva destra un contrattacco tedesco lanciato alle ore 3 contro le posizione a nord-est della quota 321 è stato respinto a colpi di granate. Un contrattacco contro il villaggio di Fleury ed il margine orientale dei boschi di Vaux e di Chapitre è stato immediatamente arrestato dai nostri tiri di sbarramento. Nei dintorni dell'opera di Thiaumont la lotta è stata viva durante la notte: la situazione è immutata.

◆ (S) **Parigi**, 28 (Comunicato ufficiale delle ore 23)

In Champagne dopo viva preparazione di artiglieria, i tedeschi sono riusciti a penetrare in qualcuno dei nostri piccoli posti, verso il saliente di Tahure. Ne sono stati scacciati poco dopo dai nostri contrattacchi.

— Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento continuo con granate di grosso calibro dei settori di Avocourt e Chattancourt. Preparativi di attacco segnalati nelle trincee tedesche ad est della quota 304 sono abortiti sotto i nostri tiri di artiglieria.

— Sulla riva destra, abbiamo fatto nella giornata qualche progresso a colpi di granate a nord della quota 321 e nei dintorni dell'opera di Thiaumont.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 28. — Comunicato ufficiale in data del 27:

Iersera a sud-est del saliente di Ypres presso il canale Ypres-Menin, respingemmo un attacco tedesco. Lungo tutto il fronte le nostre pattuglie furono attive e penetrarono in numerosi punti nelle trincee nemiche, infliggendo all'avversario abbondanti perdite e facendo qualche prigioniero.

— Stamane di buon ora presso Loos facemmo esplodere con successo due mine. Simultaneamente ad una di queste esplosioni eseguimmo una incursione durante la quale infliggemmo ai tedeschi gravi perdite.

— Cinque aeroplani inglesi attaccarono quattro *fokkers*, dei quali due furono abbattuti e due altri costretti ad atterrare. Un nostro aeroplano manca.

FONTE BELGA.

(S) **La Havre**, 27 — Comun. dell'esercito belga:

Ieri al cadere del giorno l'artiglieria fu attiva da una parte e dall'altra in vari punti del fronte da Ramscapelle a Steenstraete. Ieri vi è stato bombardamento reciproco nella regione di Dixmude.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 28 (Comunicato ufficiale): *Fronte orientale.* Gruppo di eserciti del generale Linsingen,

Il villaggio di Liutowka (ovest di Sokoul) e le posizioni russe a sud del villaggio stesso sono state prese.

Oltre a ciò nessun cambiamento importante.

Fronte balcanico. Niente da segnalare eccetto duelli di artiglieria fra il Vardar e il lago di Doiran.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna**, 27 (Via Basilea) — Comunicato ufficiale:

Fronte russo — Presso Jakobany, a nord di Kuty e ad ovest di Nowopoczajew, gli attacchi russi sono stati respinti. Presso Okul l'offensiva tedesca progredisce. Nel sud la situazione è invariata; nessun avvenimento importante.

✠ (S) **Vienna**, 28. (Comunicato ufficiale):

Presso Kuty il nemico ha rinnovato i suoi attacchi che non sono riusciti. Oltre a ciò riuscita di nuovo in Bucovina e nella Galizia orientale.

— A sud-ovest di Nowopoczajew i nostri avamposti hanno respinto cinque attacchi notturni russi. Ad ovest di Torczyn un violento attacco russo non è riuscito.

— Ad ovest di Sokul le truppe tedesche hanno preso la fattoria di Liutowka e parecchie altre posizioni.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 27. — Comunic. del Gr. Stato Maggiore.

Fronte Occidentale. — Sul fronte delle posizioni di Riga e presso la testa di ponte di Ikskul duello di artiglieria.

Tentativi della fanteria nemica di prendere l'offensiva in alcuni settori furono facilmente respinti.

Sulle posizioni di Dwinsk il nemico effettuò un attacco, ma senza successo. In uno dei settori di combattimento, secondo il rapporto dei capi superiori, si distinsero particolarmente il tenente Norkine ed il sottufficiale Kononenko; il tenente Norkine riportò quindici ferite. Aeroplani nemici gettarono bombe in vari punti, ed anche nella città di Dwinsk.

— Ieri sera, nella regione a nord del Lago Miadziol i tedeschi bombardarono con pezzi pesanti e leggeri le nostre trincee dinanzi alla regione tra i laghi di Dol a e Voltchino, dopo di che presero l'offensiva, che respingemmo col nostro fuoco. Una rinnovata offensiva dei tedeschi fallì del pari. Il nemico fu nuovamente respinto verso le sue trincee di partenza e cessò l'offensiva.

Nella regione della strada di Slontak la notte del 26 i tedeschi, dopo breve preparazione di artiglieria tentarono di prendere l'offensiva; ma furono respinti dal nostro fuoco.

Il nemico avendo ripreso l'offensiva nella regione della fattoria a sud-ovest di Lipsk, a nord-est del lago di Vygonovskoie è riuscito a penetrare sulla nostra riva dello Schara ma ne è stato poi sloggiato, ed ha ripiegato. Abbiamo rioccupato le antiche posizioni.

— Sul *fronte Molki-Bogouschiovka*, sullo Stochod, il nemico continua a bombardare con grossi pezzi le nostre linee. Sul fronte più a sud fuochi di artiglieria e di fanteria.

Nella regione di Navritche, a sud-ovest di Luck, un aeroplano austriaco, colpito dalla nostra artiglieria, è caduto; l'aviatore e l'osservatore, feriti, sono stati fatti prigionieri.

Sul medio Strypa il nemico ha diretto in parecchie località fuoco di artiglieria pesante.

In direzione di Czernowitz nostri elementi hanno respinto il nemico al di là del fiume Bindovata, affluente meridionale del Pruth, nel quale affluisce presso Zaolotouff.

Secondo l'ultimo rapporto pervenuto dall'esercito del generale Brussiloff il totale dei prigionieri e dei trofei fatti dal 4 giugno al 23 giugno ammonta a 4031 fra generali, ufficiali e aiutanti maggiori, 194041 soldati, 229 cannoni, 644 mitragliatrici, 196 lanciabombe, 146 cassoni di artiglieria, 38 proiettori.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 27. — *Fronte del Caucaso.* — I tentativi turchi, protetti dal fuoco dell'artiglieria, di passare il fiume Masladarasei, che si getta nell'Eufrate presso il villaggio di Nourik, furono da noi respinti.

In direzione di Mossoul, nella regione di Banah, le nostre truppe cacciarono il nemico dalle sue posizioni e lo respinsero verso ovest.

La guerra in mare

(S) **Palma**, 28 — Stasera si imbarcheranno a Mahon per Barcellona 68 naufraghi di cui 39 appartenenti al vapore francese *Fournel* e i rimanenti al vapore italiano *Clara*, ambedue silurati.

✠ (S) **Tolone**, 28. Il veliero tunisino *Checchina* è stato silurato nel Mediterraneo. L'equipaggio è stato raccolto ed è sbarcato a Barcellona.

FONTE INGLESE

✠ (S) **Londra**, 28. L'*Agenzia Reuter* dichiara che le affermazioni contenute nel comunicato turco del 27 corr., secondo cui le navi da guerra inglesi bombardano località indifese della costa del Mar Rosso dell'Arabia e tirano sui luoghi santi, mausolei e moschee sono assolute menzogne.

Il rispetto del Governo inglese per la religione musulmana è ben noto. Nessuna azione ebbe luogo nel Mar Rosso che non fosse diretta contro la potenza militare turca.

Lo scopo di queste false dichiarazioni turche è evidentemente di eccitare animosità contro la Gran Bretagna, reagendo contro l'impressione creata nel mondo musulmano dalla recente azione del Grande Sceriffo della Mecca che si sottrasse alla tirannide turca.

La guerra in aria

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado** 27. — Il 25 corr. il nostro aviatore sott. Orloff che si innalzava in quel giorno per la decima volta, a 2400 metri impegnò combattimento con un aviatore nemico, che obbligò ad atterrare.

Nel Baltico nostri idroplani impegnarono un combattimento con 4 apparecchi tedeschi. Uno fu abbattuto, crivellato di bombe e mitragliato affondò. I nostri tornarono incolumi.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. col quale sono prorogate per tutta la durata della guerra le disposizioni di cui al R. D. 22 ottobre 1914 e ai Decr. Luogot. 27 giugno e 12 dicembre 1915, contenenti norme per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche e di forniture per conto dello Stato in Tripolitania ed in Cirenaica.

Id. id. col quale è istituita una carta da bollo speciale per le licenze di porto d'armi.

Id. id. riflettenti: Applicazione di tasse sul bestiame e di famiglia. Soppressione di posti di notaio.

Rel e Decr. Luogot. per la proroga dei poteri del comm. straord. di Marianopoli (Caltanissetta) e Belmonte Mezzagno (Palermo).

Decr. Min. sulla nuova determinazione provvisoria del perimetro della bonifica dell'Agro modenese-reggiano-mantovano.

NEI MINISTERI

Min. delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti. Disposizioni nei personali dipendenti.

Drammi di terra e di mare

TEMPORALI IN AUSTRIA-UNGHERIA

✠ (S) **Zurigo**, 28. Si ha da Vienna. Tre violentissimi temporali si sono scatenati lunedì a Vienna recando parecchi danni. Da tutta la monarchia si annunciano uragani e piene, specialmente in Bosnia, in Istria, in Bosnia. Anche in Bulgaria si segnalano nubifragi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 27. — Il fittavolo Fagnani percorrendo di notte il corso Lodi fu assalito da ladri che, qualificandosi per agenti di P.S. travestiti, gli rubarono cento lire. Si è sulla traccia dei malfattori poi che si crede di averne già arrestati due.

— Il tenente generale Angelotti ha scritto una lettera alla baronessa Clara Lavelli Celesia, presidente dell'ufficio notizie rallegrandosi del modo sapiente con cui l'ufficio è diretto, ed i risultati che se ne traggono.

— Il tribunale militare ha condannato ad un anno di carcere il soldato Giuseppe Di Marco per aver tentato ed esser riuscito a sottrarsi al servizio militare aspergendosi la faccia e il collo con materie irritanti sì da prodursi eczema ed altre malattie della pelle.

Italia Centrale

Firenze, 27. — Altri due ragazzi di anni 14 e 15, Canodo Majocchi e Zucci Aldo sono fuggiti di casa per recarsi al fronte. La Questura li ricerca attivamente.

Prato, 28. — Un forte incendio si è sviluppato nel reparto stracci dei magazzini Querci, e tutti gli stracci han preso fuoco, crollando anche i soffitti, con un danno approssimativo di L. 300 mila.

I pompieri guidati dagli ingegneri Valenti e Parsi estinsero il fuoco in poche ore e impedirono qualunque disgrazia umana.

Livorno, 28. — La Banca d'Italia ha ricevuto il cospicuo dono di lire 50.000 che un consorzio di ditte importanti destina, d'accordo col Governo, a premiare chiunque riesca a catturare o distruggere velivoli nemici.

Siena, 28. — Non sono ormai più da segnalare i suicidi, così comuni, che tanto varrebbe segnalare chiunque scivola su una buccia di fico; ma quando si suicidano i fanciulli siamo ancora fuori del comune.

Ciò è avvenuto ieri. Pia Caratelli, figlia di un proprietario di caffè, si è gettata nel pozzo di casa solo perchè sgridata dalla madre. Questa infelice donna non ha potuto per altro che riabbracciare il cadavere di sua figlia.

✠ **Perugia**, 28. Si fa gran rumore per lo scarto di Spello. Si dice che vendute le carte vecchie di questo archivio, per dar carta alla Croce Rossa, si siano trovate fra queste carte documenti di inestimabile valore, cioè atti notarili, memorie storiche, fedi di nascita, tutte carte contemporanee di Taddeo Donnola.

E' però da notare che, per quanto rispettabile sia questo sig. Taddeo Donnola, dette carte non risalgono oltre il secolo decimosettimo, e che i documenti storici di grande indiscusso valore cominciano col secolo XVI. Inoltre si vuol considerare che il valore storico delle carte stampate o manoscritte è sempre relativo, molto ma molto relativo, e che il conto del pizzicagnolo del 300, su cui ride la serva, diventa prezioso per l'erudito che ne fa soggetto di un articolo da fare stupire tutti coloro i quali non sanno che di quei conti ve ne ha a migliaia.

Infine diremo che dette carte sono state vendute sotto l'oculata sorveglianza del Sindaco Crispolti, e che però ci sembra impossibile l'equivoco.

Italia Meridionale

Napoli, 28. — Mentre scrivo le vie che prospettano il Vesuvio sono affollate di cittadini, che non senza ansietà, godono lo spettacolo stupendo del monte che fuma. L'attività dello «sterminatore Vesevo» rassomiglia già a un'eruzione.

Taranto, 28 (*Todisco*). — In una riunione tenuta al Teatro Orfeo, per discutere circa la designazione nelle future elezioni politiche, di un successore all'on. Di Palma, dopo discorsi del cav. Spagnuolo e del cav. uff. Rochira, fu deciso di offrire la candidatura al comm. Troylo, resosi così benemerito di questa cittadinanza come Sindaco e fu nominata una Commissione a tale scopo.

— Il giorno 2 luglio l'Assistenza Civile distribuirà salvadanai ai giovanetti e alle signorine che vorranno raccogliere oblazioni a favore delle famiglie dei richiamati.

Questi dovranno portare al Comitato i salvadanai nella domenica 20 agosto A quelli che avranno raccolto più larghe oblazioni sarà dato un premio.

Isole

✠ **Catania**, 28. Domani sui terreni annessi all'Istituto agrario Valdisavoja Cibali avrà luogo, per cura della Direzione della R. Scuola enologica, una prima pubblica prova di lavorazione meccanica del terreno col moto-aratro Galardi Vanuzzo.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Giulio Milles. — «O l'uomo distrugge i paduli, o i paduli distruggono l'uomo».

«Segua l'aratro il mietitor». — E' questo il precetto con cui il nostro bisnonno Columella raccomandava il lavoro della terra in estate: precetto che è, come sarà sempre di attualità tranne il caso di una commozione tellurica.

Questo lavoro profondo nel cuor dell'estate è il gran mezzo economico per arricchire il terreno quasi gratuitamente – di quei principi di cui le piante coltivate si nutrono.

Ciò che Columella intuiva quasi 20 secoli addietro, e che la pratica d'allora ad oggi ha sempre confermato – veniva sperimentalmente provato nel secolo scorso dal Boussingault, il quale dimostrava che in un terreno lavorato in estate si forma una notevole quantità di nitrati, che, come è noto, costituiscono il nutrimento più prediletto dalle piante coltivate, e specialmente dei cereali.

L'agricoltore dunque è avvertito così dalla pratica come dalla scienza, della grande utilità, anzi della necessità di questo lavoro estivo.

Se ciascuno lo eseguisse bene ed a tempo, la produzione dei cereali in Italia diverrebbe tale, che non solo basteremmo a noi stessi, ma potremmo farne una larga esportazione!

La regione del «Marsala». — Il *marsala* è come tutti sanno, il vino, per il quale l'Italia è maggiormente conosciuta all'estero sotto il punto di vista enologico.

Come è noto la regione del *marsala* è costituita dalla provincia di Trapani.

Questa provincia ha una estensione di 32.500 ettari di vigneto con una produzione media di 720 mila ettolitri.

I comuni più viticoli nei quali si produce il miglior *marsala* sono: Campobello di Mazzara, Mazzara del Vallo, Marsala e Trapani.

I vitigni principali coi quali il *marsala* si produce sono il *catarratto* e l'*inzolia*.

Essi danno vini caldi, liquorosi, di color giallo ambrato carico, con un'alcoolicità che va dal 14° al 16° e non di rado al 17° al 18°, un'acidità dal 5 al 7 ed un contenuto in estratto secco dal 23 al 25. Questo tipo di vino caratteristico prende nome di *marsala vergine*, che poi conciato nei grandi stabilimenti, diventa il *Marsala* del commercio conosciuto in tutto il mondo.

Oltre il *marsala*, hanno una certa notorietà in questa provincia della quale fanno parte, il *moscato di Pantelleria* e il *moscato di Segesta*, due dei migliori tipi del genere.

Dei vini prodotti in provincia se ne esportano per lo meno normalmente i due terzi.

L'esportazione del *marsala* dà luogo ad un commercio che supera i 20 milioni all'anno. L'industria del *marsala* è esercitata da grandiosi stabilimenti, di cui i più notevoli sono quelli di Ingham, Wodhouse, Florio e qualche altro di minor potenzialità.

Calciocianamide e perfosfato.—Sono i due grandi articoli diremo così, di moda per l'agraria odierna.

Riportiamo qui il crescendo della loro produzione della «Società Prodotti Azotati». Ecco lo specchio delle produzioni effettuate nell'esercizio 1915 col raffronto di quelle dell'ultimo triennio:

	1913	1914	1915
		Quintali	
Acido solforico	130.143	146.900	122.100
Solfato di rame	9.288	414	817
Perfosfato minerale	148.370	183.925	90.676

L'aumento nelle vendite è nello consegne della calciocianamide è stato assai confortante. Vennero infatti consegnati quintali 276.748 contro 142.331 consegnati nel 1914.

Merita in ciò particolare attenzione la produzione della calciocianamide, che da un anno all'altro è cresciuta di un terzo e da un decennio è salita da 1 a 200!

Ciò prova il grande e meritato favore che ha incontrato questo articolo nel pubblico agricolo, presso il quale ora va sostituendo gli altri concimi azotati molto più costosi.

BREVI NOTIZIE.

Nel prossimo luglio si terrà in Vercelli un corso pratico di meccanici e conduttori di macchine agricole. Ce n'è molto bisogno.

— Il Ministro di agricoltura ha distribuito in Sardegna – fra 300 proprietari – circa 40 mila piante di mandorli.

— A Magliano Sottano (Mondovì) fu fatto un esperimento coll'«aratro nazionale» Delpelopardi, che trascinato senza il minimo sforzo da due vacche e senza guida lavora a 20-25 centimetri un terreno forte, destando ammirazione in tutti gli agricoltori presenti.

— A Cremona in agosto avrà luogo una grande esposizione di coniglicoltura.

— A Genova ha avuto luogo in questo mese una riuscitissima Mostra floreale.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. ing. cav. B. – Roma. — Giustissima la sua osservazione, della quale la ringrazio. Certo, a rendere più produttive le piantate sui bordi dei campi contribuisce anche il fatto da lei opportunamente notato e cioè che le piante godono di uno spazio e di una cubicità di terra assai maggiore.

Sig. G. S. – Corneto Tarquinia. — Noi siamo favorevoli alla mietitura precoce perchè si utilizza meglio la mano d'opera, si sottrae il prodotto dalle possibili avarie, si libera più presto il terreno, s'impedisce la sgranatura e quindi la perdita dei chicchi e infine si ha un prodotto più abbondante.

Sig. P. S. – Castel Imperiale. — L'esportazione del vino e dell'uva è permessa, senza bisogno di domande per tutti i paesi, tranne quelli coi quali siamo in guerra.

Camillo Mancini.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel mese di luglio.

2 – Lombardi e Marchi – Milano.
» – Paganini e Villani – Milano.
» – Ferrovia Padova-Piazzola – Padova.
3 – Linotype italiana – Milano.
4 – Cotonificio bustese Carlo Attolini – Busto Arsizio
» – Palatino Film – Roma.
» – Comp. generale italiana di elettricità – Milano.
5 – Industriale e Commerciale per l'esercizio delle miniere di zolfo in Sicilia – Firenze.
» – Grand Hôtel Regina Elena di Messina – Milano
7 – Italiana Miniere Corsa – Milano.
» – Lanificio del Sabino – Salemarasino.
» – Italiana Westinghouse – Vadoligure.
8 – Credito Agrario Bresciano – Brescia.
» – Ferrovia Marmifera Privata di Carrara – Roma.
» – Concessione marmifera di Minucciano – Lucca.
» – Sama Cantù e C. – Milano.

Scienze e Lettere

ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

(S) **Parigi**, 28. — L'Accademia di Medicina ha eletto a membro corrispondente il prof. Perroncito di Torino.

(*Vivi rallegram. ai per il meritato onore – n. d. D.*)

LA CLASSIFICAZIONE DEI SOLDATI SORDI.

Il signor d'Arsonval ha presentato alla Accademia delle Scienze di Parigi una nota del dottor Marage sulla classificazione dei sordi secondo il loro grado di audizione.

Il signor Marage parte dal punto di vista che le misure di acuità uditiva impiegate ufficialmente nell'esercito sono di una precisione insufficiente; donde errori che portano per conseguenza perdite di uomini per il fronte o spese in pensioni di riposo che si sarebbero perfettamente potute o dovuto evitare.

Il modo di apprezzare l'audizione è deplorevole. Il medico si pone a 4 metri, poi a 3, poi a 2 e finalmente a 1 metro, e parla ad alta voce, al soldato sordo; egli attribuisce 100, 75, 50 25 punti secondo che questi ode a 4, 3, 2 o 1 metro.

I conflitti sono continui: i soldati si dicono sempre più sordi che non lo dica il medico. Occorre un metodo scientifico.

In pratica, la voce umana, impiegata come acumetro, non val nulla. E' impossibile di darle una intensità costante e non vi sono due voci differenti che producano la stessa impressione sull'orecchio Marey lo disse nel 1902 all'Accademia di Medicina.

Ciascuno sa che vi sono delle voci che hanno una portata ed altre che non l'hanno, anche a piccola distanza.

Bisogna dunque fare uso non più della voce ma di un'acumetro.

D'altra parte i gradi di audizione generalmente adottati sono inesatti; poichè l'intensità del suono percepito varia in ragione inversa del quadrato della distanza alla quale si trova il corpo sonoro e non in ragione inversa della distanza.

PSEUDO CANCRO DELLO STOMACO.

Il signor Hayem ha riferito alla Accademia di Medicina di Parigi, la storia clinica interessantissima di un uomo anziano, che era portatore di un tumore, situato nella parte superiore dell'addome e le cui caratteristiche erano nettamente quelle di un cancro dello stomaco.

Nullameno certi sintomi, la conservazione del colorito normale, un'appetito senza indebolimento, uno stato generale relativamente buono, fecero esitare sul diagnostico.

L'interrogatorio stringente del malato avendo, orientato il signor Hayem dal lato delle infezioni veneree egli istituì una cura antisifilitica, che, fin dappricipio diede risultati interessanti.

La prosecuzione di questa terapeutica venne a capo di tutti gli accidenti e il soggetto è ritornato ad uno stato sensibilmente normale.

Il signor Hayem trae da questa osservazione degli insegnamenti preziosissimi sulla frequenza della sifilide stomacale e sul diagnostico differenziale dei cancri gastrico e delle lesioni di altra natura che possono imitarli.

MORTE DI UN'ECONOMISTA BELGA.

(S) **Londra**, 28. — Il celebre economista belga Max Xeiller è morto a Londra, schiacciato da un ...

CHARLES WEYHER.

La scienza francese, scrive il *Temps*, ha fatto una perdita nella persona di Charles Weyher.

Nato a Strasburgo, uscito dalla Scuola centrale nel 1857, fondatore della Casa Weyher Richemond, che rese celebre colle sue invenzioni, il signor Charles Weyher era autore di teorie nuove sui turbini, le trombe marine, le calamite, l'etere.

Queste teorie gli valsero l'ammirazione del mondo scientifico di Francia, del Belgio, di Inghilterra, e perfino questo omaggio reso dal tedesco Hertz all'alsaziano Weyher: «Darei tutta la mia opera per la vostra».

NOTE ARCHEOLOGICHE

ANTICHITÀ AFRICANE

Il signor Cagnat ha comunicato alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, da parte del signor de Pachtère luogotenente degli zuavi attualmente a Salonicco una nota sul luogo del campo della «legione terza Augusta di Africa».

Il signor de Pachtère crede che il campo fosse, non già a Tebessa ma nella località chiamata oggi Haidra in Tunisia.

GLI SCAVI DI VECHTEN

Nello scavare delle trincee presso Utrecht a Vechten sul Reno inferiore, gli olandesi hanno messo in luce i resti di una fortezza romana e di un altro stabilimento dell'epoca imperiale, come pure un piccolo altare, portante una dedica del «trierarca» o capitano della flotta romana.

Fechio, ora Vachten, era con Boulogne il porto più importante del Nord della Gallia, e il grande deposito di commercio marittimo e fluviale fra la Brettagna e la Germania.

Il signor Camont, membro associato belga della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi ha annunziato ai suoi colleghi che la Società antropologica olandese ha associato le sue risorse a quelle della Società storica di Utrecht per intraprendere colà degli scavi metodici non appena le trincee provvisorie di Vechten saranno state sgombrate dalle truppe.

Frattanto si è potuto in seguito a ricerche preliminari enumerare una quantità straordinaria di cocci sigillati, portanti i nomi di più che seicento stovigliai italiani e galli.

Gli scavi progettati, il cui promotore è il professore Holwerda, direttore del Museo delle antichità di Leida, promettono una magnifica messe archeologica in quel suolo di Fechio che servì probabilmente di base navale a Germanico all'epoca della sua grande spedizione contro i barbari.

TEATRI ed ARTE

Arte. — In una vendita all'asta a Berlino i quadri di impressionisti francesi hanno ottenuto prezzi notevoli. Eccone alcuni:

I Tulipani di Cézanne 40.000 marchi (50.000 fr.)
Casa di campagna di Manet 35.500 marchi.
Porto di mare dello stesso 35.000 marchi.
Un ritratto di Manet 31.000 marchi.
Disegno di Degas, studio delle *Ballerine* 27.000 marchi.
Baignante di Renoir 26.300 marchi.
Rive della Senna di Sisley 18.500 marchi.
Un paesaggio di Gauguin 15.000 marchi.
Due Van Gogh rispettivamente 24.000 e 16.000 marchi.
Il *Boulevard* di Pissaro 17.900 marchi.
La Amicizia di Carrière 4000 marchi.
Campo di corse di Bernard 5.00 marchi, ecc.

La scultura francese, rappresentata da Rodin e Maillol è stata pure molto ricercata. Un amatore di Dresda ha pagato 38.000 marchi un marmo di Rodin *Il bacio* e un altro ha pagato 6200 marchi un piccolo bronzo dello stesso *La Vague*.

— Il Museo dell'esercito di Parigi si è arricchito di un busto del colonnello Peppino Garibaldi, opera dello scultore italiano Vittorio Aimone.

Ai lati del busto si trovano due medaglioni rappresentanti Bruno e Costante Garibaldi, caduti gloriosamente in Argonne e un ritratto del generale Garibaldi.

Questo busto era stato offerto da un gruppo di ammiratori di Peppino Garibaldi al signor Jean Finot che a volta l'ha donato al Museo dell'esercito.

CROCE ✠ ROSSA

Tutti sanno ormai quali sono gli abitatori di Villa Aldobrandini e di Villa Mirafiori; i ciechi e i mutilati della guerra. Nelle due belle Ville romane i nostri gloriosi soldati ritrovano la fede nella vita, nel lavoro, nella patria. Contribuiamo con un'offerta, anche tenue, all'opera altissima del Comitato che presiede ai due pietosi istituti.

SPORTS

CICLISMO

Al Velodromo di Milano

Come di consueto anche Domenica scorsa si sono svolte al Velodromo del Sempione a Milano alcune interessanti gare ciclistiche.

Ecco i risultati che togliamo dalla *Gazzetta dello Sport*.

Eliminazione dilettanti

1. Vay; 2. Cappi; 3. Bolloni.

Match di velocità

1. *Prova* — 1. Pirelli; 2. Bolsoni a mezzo di una ruota; 3. Sivocci a 1 macchina.
2. *Prova* — 1. Pirelli; 2. Sivocci a una ruota; 3. Polledri.
3. *Prova* — 1. Polledri; 2. Bolsoni a 1/2 macchina; 3. Sivocci a ruota.
4. *Prova* — 1. Bolsoni; 2. Sivocci.

Handicap professionisti
(m. 402 – 1 giro e 50 metri)

1. Bertarelli; 2. Morisetti; 3. Turri; 4. Girardengo.

Handicap professionisti (m. 1066 – giri 3)

1. Morisetti; 2. Santagostino; 3. Bertarelli.

Corsa Tandems (giri 6).

1. Sivocci-Bolsoni; 2. Polledri-Pirelli; 3. Aghemo-Morisetti.

Match dietro motori – fra Galletti e Bordoni

1. *Prova* — 1. Galletti in 9' 32" e 2/5; 2. Bordoni.
2. *Prova* — 1. Bordoni; 2. Galetti.

Bracciale dello Sport Illustrato
(km. 40 – giri 27).

1. Sivocci in 14.48 e 4/5; 2. Girardengo a 1 giro.

Handicap podistico di 1080 metri.

1. Porro Arturo, dell'Unione Sportiva Milanese (scratch) in 2.48; 2. Speroni Carlo, dell U. Sport di Busto Arsizio (scratch), in 2.49; 3. Migliavacca Piero, della Post Resurgo Libertas (m. 35) a cinque metri; 4. Negri Antenore, della Post Resurgo Libertas (m. 30); 5. Brusonico Claudio (m. 60). — Partenti 11: Ritirati: Balsarini (m. 15); Giustacchini (m. 30); Malvicini (m. 25); Antoni A. (m. 30); Grassi (m. 40)

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 29 Giugno — Ss. Pietro e Paolo
Leva il sole alle 4.38 — Tramonta alle 7.47
Leva la luna alle 3.25 m. — Tramonta alle 7.24 s.
L'Ave Maria suona alle 8 ½

Sciarada.

Quando il primo è secondo oppure intero
Non si può dir che è primo per davvero.

Spiegazione del giuoco precedente
Manico – mio — MANICOMIO.

Stato Civile

MATRIMONI del 18 giugno.

Di Julio Domenico commerciante con Cavalli Chilla.
Della Rosa Arturo impiegato con Proietti Lucrezia.
Borrelli Augusto [illegible] con Cardarini Maria.
Rossi Angelo carrettiere con Corsi Pia.
Merolli Arduino pittore con Brandi Genoveffa.
Mora Costantino negoziante con Cianetti Carolina.
Ciarnoloni Matteo chauffeur con Braschi Antonia.
Lanzeri Osvaldo impieg. ferr. con Boccialini Marianna.
Vannaro Pietro impiegato B. C. con Rossi Giuseppa.
Denisi Umberto meccanico con Grassi Marianna.
Frinaldi Federigo impiegato con Cortani Jole.
Masella Luigi ortolano con Ciancola Caterina.

MATRIMONI del 19 giugno.

Spoleti Virgilio [illegible] con Palandri Assunta.
Mazza Amedeo [illegible] con Mazza Virginia.
Pacco Ruggiero falegname con Brancaccio Maria.
Storani Augusto vetturino con Colamilla Elena.
Paci Leone artista di canto con Moretti Elisa.
Pessari Guido Brig. Gi. MM. con Antonucci Silvia.
Galimberti Battista negoziante con Favarca Emilia.

MATRIMONI del 21 giugno.

Benedetti Carlo medico chirurgo con Minelli Luisa.
Lozzo Salvatore impiegato con Morgani Rosa.
Fringuelli Augusto meccanico con Giordani Olga.
Garzanzio Gaetano ebanista con Pepe Maria.
Cavacchioli Renato tipografo con Cherubini Maria.

Matrimoni del 22 giugno

Incipini Antonio falegname con Bartocci Clotilde
Volpato Armando impiegato con Candelari Bianca
Spadoni Arturo fornaio con Manili Domenica
Pastori Modesto carrettiere con Maltatacci Michelina
Chiaravalle Salvatore tranviere con Lucioli Zarina
Codovilli Pietro tranviere con Petrucelli Luisa
Fantacchiotti Agostino impieg. con Fontana Pia
Lazzari Enrico [illegible] con Pepsi Maria

Matrimoni del 24 giugno

Sampugna Giulio [illegible] con Silvestri Giulia
Fantoni Giuseppe impiegato con Ferrari Aldegisa
Colombo Delfino ingegnere Secco Matilde
Vecchiarelli Oreste meccanico con Zigrossi Filomena
Trombatore Francesco professore con Ermenegilda Mangiacoto
Barresi Ignazio impiegato con Tavani Giuseppina
Ciotti Arturo impiegato postale con Rondinella Angela
Russo Ettore Capitano R. E. con Teja Maria.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ROMA – OSPEDALI RIUNITI – 30 giugno – Fornitura di legna tenda da ardere, quintali 12 mila L. 40 mila.

Idem, a spacco quintali 3 mila L. 21.200.

CREMONA – R. SUBECONOMATO BENEFICI-VACANTI – 30 giugno – Vendita terreni di proprietà del Beneficio arcipretale di S. Maria Assunta nella Cattedrale di Cremona – L. 38.200.

PARMA – R. SUBECONOMATO – BENEFICI-VACANTI – 29 giugno – Vendita di 2907 piante del beneficio parrocchiale di Mezzano Rondanini 4 lotti.

MINISTERO LL. PP. e CAGLIARI – R. PREFETTURA – 30 giugno – Consolidamento frana su cui posa l'abitato di [illegible] – L. 100.700.

CAMOGLI – MUNICIPIO – 1 luglio – Riparazioni straordinarie al porto – L. 196.472.

VILLANOVA MONTELEONE – MUNICIPIO – 1 luglio – Appalto fognatura urbana – L. 70 mila.

BICCARI – MUNICIPIO – 1 luglio – Costruzioni acquedotto e [illegible] – L. 44 mila.

ALESSANDRIA – OPERE PIE OSPEDALIERE – 3 luglio Affitto cascina [illegible] – L. 5.000 annue.

NICOSIA – MUNICIPIO – 3 luglio – Affitto [illegible] Campolio – L. 12.000 annue.

FROSINONE – R. SOTTOPREFETTURA – 3 luglio – Vendita di 12 [illegible] del bosco comunale di Veroli.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E CALTANISSETTA – R. PREFETTURA – 4 luglio – Appalto lavori, forniture ed operazioni occorrenti per manutenzione 3. tronco strada nazionale n° 78, dal quadrivio della Misericordia sotto Castrogiovanni per Barrafranca e piazza Armerina. Lunghezza m. 46.122, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il sessennio 1. luglio 1916 a 30 giugno 1922.

ASTI – OSPEDALE DI CARITA' – 4 luglio – Vendita stabili della cascina «Grassio».

CASERTA – R. PREFETTURA – 5 luglio – Mantenimento a [illegible] strada Leucia[illegible] – L. 5.500 annue.

CAMPOBASSO – R. PREFETTURA – 5 luglio – Manutenzione sessennale dal 1. luglio 1916 al 30 giugno 1922 del 3. tronco strada nazionale N. 87 – presso Casalciprano – L. 76.116.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI e ASCOLI PICENO R. PREFETTURA – 6 luglio – Appalto lavori forniture e operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale n. 40 «Salaria» tra il confine con la provincia di Aquila e la stazione ferroviaria di Ascoli Piceno. Lunghezza di m. 10348.80, escluse le traverse di Ascoli Piceno di Acquasanta e di Arquata del Tronto, della complessiva lunghezza di m. 2897.60, e per conservare le opere d'arte che le corredano. Sessennio 1° luglio 1916 – 30 giugno 1922.

CASERTA R. PREFETTURA – 7 luglio – Manutenzioni a [illegible] strada Santa Maria Capua Vetere – Spartimento di Aversa – Lire 5.200 annue –

CATANIA – MUNICIPIO – 7 luglio – Appalto illuminazione a petrolio – L. 38.100 annue.

PIAZZA ARMERINA – MUNICIPIO – 8 luglio – Locazione di 8 lotti dal 1° settembre 1916 al 31 agosto 1920.

CASERTA – MUNICIPIO – 8 luglio – Costruzione acquedotto in due lotti – L. 104.842 il 1° e L. 480.302 il 2°.

POTENZA – R. PREFETTURA – 8 luglio – Sistemazione idraulica del Fosso del Tamburo in territorio di Montalbano Ionico – L. 20 mila.

NAPOLI – DEPUTAZIONE PROVINCIALE – 8 luglio – Pavimentazione a basoli vulcanici strada ponte Pozzuoli – L. 298.161.

— Idem – Strada Montagna Spaccata – L. 40.398.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 26 giugno 1916 — Presidenza Manfredi.

La seduta è aperta alle ore 15 e si approva il verbale della precedente seduta.

Comunicazioni del Governo.

Boselli *Pres. del Consiglio.* Dopo aver dato notizie al Senato dei Decreti riguardanti le dimissioni del Ministero Salandra, e quelli di costituzione del Ministero nuovo da lui presieduto, ripete innanzi al Senato le dichiarazioni già fatte alla Camera dei deputati.

La lettura venne spesso interrotta dagli applausi vigorosi del Senato, imponente per il numero degli intervenuti.

I punti che riguardano l'esercito e la marina sono applauditi lungamente e tutta l'assemblea sorge in piedi.

Terminato il suo discorso prega il Senato di rinviare la seduta fino a quando la Camera abbia esaurito la discussione sulle dichiarazioni del Governo

Melodia propone l'invio di un saluto e di augurio ai nostri valorosi combattenti. (*Tutti i senatori in piedi applaudono calorosamente*).

Sariga. Manda un saluto ed un plauso di gloria ai cittadini di Verona, che sotto la minaccia continua delle insidie dei velivoli austriaci seppero mantenere la maggiore calma e sempre elevato il sentimento della patria.

Applausi vivissimi.

La seduta è tolta alle ore 15 40.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 — Pres. Marcora — ore 14.

Prima ancora dell'ora rituale per l'apertura della seduta già l'aula è affollata dei deputati, le tribune sono gremitissime. Vivissima è l'attesa per le dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio del nuovo Gabinetto.

Alle ore 14 precise l'on. Marcora apre la seduta e si dà lettura del verbale dell'ultima seduta.

Entrano intanto nell'aula, dalla porticina, di destra i nuovi Ministri. Precede l'on. Boselli. Essi vanno ad occupare il lungo banco del Governo nel seguente ordine: alla destra dell'on. Boselli gli on. Orlando, Sonnino, Sacchi, Arlotta, Bianchi, Meda, Fera, Comandini, Bissolati, Morrone e Corsi, alla sinistra: gli on. Carcano, Colosimo, Bonomi, Raineri, De Nava, Scialoja e Ruffini.

L'ingresso dei membri del nuovo Gabinetto è accolto da un vivo applauso della Camera, meno s'intende, i socialisti ufficiali

Il saluto all'Esercito ed all'Armata.

Presidente (*Sorgendo in piedi*) (*I ministri ed i deputati si alzano*). Onorevoli colleghi, sicuro di interpretare i vostri sentimenti e di adempiere a un preciso dovere io vi invito a mandare, prima di ogni altro nostro atto, un fervido saluto ai nostri soldati che, dal Duce supremo all'ultimo gregario, con mirabili prove di eroismo ricacciando dalle nostre frontiere il nemico, danno l'espressione più vera dell'anima italiana. (*Vivissimi prolungati e reiterati applausi — Grida di Viva l'Esercito!*)

Un saluto egualmente fervido vi invito a mandare alla nostra Armata la quale, onde far completa la vittoria, invano tenta, con eroici ardimenti, di stanare fuori il nemico dai suoi nascondigli. (*Vivissimi, prolungati e reiterati applausi — Grida di Viva l'Armata!*)

Boselli (*Presidente del Cons.*) Il Governo si associa al saluto del Presidente e della Camera.

Il Presidente lo ha espresso con la sua anima sempre vibrante di garibaldino, col suo spirito di precursore delle rivendicazioni nazionali. (*Vivissime approvazioni*).

Sappiano i nostri soldati, sappiano i nostri marinai che tutto il nostro cuore è con loro! *Vivissimi prolungati e reiterati applausi — Grida di:* Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva l'Italia!)

IL NUOVO MINISTERO.

Boselli (*Pres. del Cons.*) comunica i decreti coi quali S. M. il Re accettando le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'on. Salandra, ha nominato i nuovi Ministri e Sottosegretari di Stato.

Comunica ancora i decreti per la creazione dei Ministeri dei Trasporti e dell'Industria e Lavoro.

LE DICHIARAZIONI DEL GABINETTO

Boselli (*Pres. del Consiglio*) (*segni vivissimi di attenzione*).

Non è tempo di programmi, ma è tempo di opere, onorevoli Signori. I propositi del Ministero nel cui nome ho l'onore di parlarvi mirano soprattutto, in quest'ora fatidica, alla magnanima impresa dalla quale attendono e avranno vittoria i diritti delle Nazioni e i diritti della civiltà. (*bravo*)

A questo intento noi proseguiremo l'opera intima e diuturna di solidarietà cogli alleati fino al definitivo trionfo. (*benissimo, bravo*).

Continueremo così a battere risolutamente la via di quella politica estera che ha già più volte riscosso il larghissimo suffragio del Parlamento e del Paese, attendendo strenuamente all'intensificazione e al sempre più stretto coordinamento delle operazioni militari sui vari fronti di combattimento in Europa e alla perfetta intesa tra gli alleati nell'azione loro di difesa economica verso i nemici (*approvazioni*).

Manterremo la nostra finanza negli accorti e validi fondamenti ond'ebbe fin qui vigilanza e presidio. Daremo il massimo vigore a tuttociò che valga a rafforzare la guerra delle rivendicazioni nostre e dei nostri alleati, a tutto ciò che maggiormente assecondi il sentimento ardente e gagliardo del Paese e corrisponda all'esempio, alla fede, al valore dei nostri meravigliosi soldati, dei nostri prodi marinai. (*applausi generali — ovazioni*).

Per simili scopi d'intensificazione bellica e di cooperazione popolare si unimmo insieme uomini di diverse opinioni politiche, ma di un solo animo e di un volere solo rispetto a quei voti generosi e a quei supremi interessi della Nazione che dominano l'ora presente. (*benissimo, approvazioni*).

Il fervore delle competizioni politiche tace di fronte alla voce della Patria immortale. Tutti oggi dobbiamo stringerci insieme in una concordia sincera ed operosa inspirata dalle tradizioni del nostro Risorgimento, illuminata dalla visione di quell'avvenire che all'Italia, restituita alle ragioni eterne dell'essere suo e della sua favella, darà nuova virtù di vita civile e nuova potenza di lavoro. (*approvazioni*) Raggiunta la meta ciascuno tornerà al suo posto nella arena politica. (*bravo!*).

La concordia nazionale piena e fidente nel Paese, nelle aule parlamentari e nel Governo, deve andar affermata e suggellata da ogni atto della pubblica amministrazione. (*benissimo, applausi*).

Noi non conosciamo alcuna pregiudiziale di fronte agli italiani di tutti i partiti (*approvazioni vivissime e generali*) che del pari pugnano e muoiono per la Patria. Tutti coloro che nel grande cimento danno il cuore, il pensiero e l'opera per la vittoria nazionale entrano del pari nella concordia della Nazione.(*Applausi*) Solamente verso coloro che si provassero a deprimere in qualsiasi guisa la sicura fiducia del popolo italiano, immemori della santità della Patria, dovrà essere vigile ed inflessibile la pubblica autorità. (*bravo, bene, applausi*).

A rappresentare la larga concordia nazionale giova, durante la guerra, l'accresciuto numero degli uomini chiamati a far parte del Governo. Esso reca ad effetto, nel solo modo conforme alle nostre istituzioni costituzionali e salvo il principio essenziale della responsabilità governativa, la più estesa e continua partecipazione di tutti i partiti e di tutte le tendenze all'opera del Governo. La quale, anche mercè la collaborazione delle energie di cui pure è dovizia nel Parlamento e nel Paese, deve, durante la guerra, spingere alla massima efficacia ogni nostra attività e mirare a tutto ciò che animerà i tempi nuovi della Patria vittoriosa. Gli ordinamenti amministrativi potranno divenire più sciolti, dopo che la guerra ha più saldamente unificato la coscienza della Nazione, e con genio liberale, con nuovo lume di dottrina e al l'infuori di ogni particolare opinione o interesse di partito, andrà riformata ogni parte della legislazione.

Occorre promuovere senza indugio tutto ciò che si attiene alla gloria e al potere scientifico della Nazione; rinnovare l'insegnamento professionale con pratiche discipline affinchè siano pronti per la nostra riscossa industriale operai e direttori capaci; (*approvazioni*) ed elevare ancora e sempre meglio ancora confortare la Scuola Popolare che già porge di sè così patriottica testimonianza mercè la virtù italiana delle generazioni ch'essa educò. (*bravo, bene*).

A questa riedificazione di molta parte degli ordinamenti dello Stato e del diritto italiano concorreranno del pari il pensiero e il lavoro delle due Camere. Con un medesimo entusiasmo esse deliberarono la guerra italiana e spetta ad esse medesimamente di compiere l'opera riformatrice per tutta la Nazione redenta.

La creazione dei due nuovi Ministeri dei trasporti e dell'agricoltura fu introdotta per la durata della guerra.

Il volere del Parlamento,illuminato dalla esperienza deciderà per l'avvenire. Intanto i due nuovi Ministeri sorgono organicamente costituiti, nessuna delle presenti amministrazioni viene scomposta o variata nella sua autonomia o nel suo assetto ; nessuna mutazione si porta nei servizi ; non si genera alcun nuovo ruolo d'impieghi e d'impiegati. (*Benissimo*).

Il Ministero dei trasporti, da assai tempo proposto e divisato, potrà essere successivamente stabilito secondo gli studi che con singolare competenza tracciò testè la Commissione per l'ordinamento delle Strade ferrate dello Stato.

Intanto il Governo considererà sollecitamente le provvidenze additate dalla Commissione per il personale ferroviario che va segnalato nelle operazioni della nostra guerra (*bene, bravo*) per l'indefessa e intelligente alacrità e per la patriottica e salda disciplina. (*Approvazioni vivissime*).

E' ovvio che debbano congiungersi al Ministero dei trasporti, oggi più che mai, i servizi della Marina mercantile, destinati a completarsi mercè le naturali ed utili unificazioni da tanto tempo preconizzate e a assumere nuova attività per la sollecita restaurazione della nostra flotta mercantile.

Il Ministero di agricoltura, durante la guerra, solleciterà gli approvvigionamenti ben proporzionati al bisogno, stimolerà la produzione, favorirà i consumi alimentari, specie per le classi più disagiate. E anche dopo la guerra, tra il rigoglioso prosperare delle industrie e dei commerci, la produzione della terra conserverà il suo primato, e nelle giuste riforme sociali, insieme coi lavoratori delle fabbriche, dovranno trovare efficaci argomenti di rinnovamento economico e morale i contadini nostri (*approvazioni generali*) che in sì grande numero e tanto intrepidamente danno la loro vita, e nell'altro pensando che al dovere verso la Patria e verso il Re. (*Vivissimi prolungati applausi i deputati sorgono in piedi*).

Vero è che ogni ordine di cittadini gareggia nelle prodezze e nei sacrifici : mentre i nostri combattenti veggono in mezzo a loro, sprezzatore di ogni pericolo, il Re che rinnovella la virtù della sua Casa (*Viva il Re applausi vivissimi*) impavidamente, col cuore all'Italia, propagando il saluto fatidico di Roma a tutte le genti italiane. (*Approvazioni*).

Spetta al Ministero presieduto dal mio illustre predecessore ed amico (*approvazioni vivissime. Gli applausi sono rivolti all'on. Salandra che ringrazia col capo*) il vanto di aver bandita la guerra che l'anima della Patria risuscitata e idealizzata nei ricordi dei secoli migliori, acclamò con entusiasmo vibrante ed ardito, e, nel sostenerla, tutto il popolo italiano è forte è sereno, è invitto.

Esso colle multiformi virtù, coll'agilità del suo spirito veramente latino, vince i più rudi disagi, sopporta i più penosi sacrifici ; e serbasi consapevole che la più rigida disciplina è condizione essenziale per la salvezza della nazione e per la libertà stessa dei cittadini, disciplina che la suprema necessità autorizza e giustifica entro i limiti propri del diritto della patria. (*Benissimo*).

Mirabile paese il nostro, diciamolo, onorevoli Signori, con commozione e non orgoglio. (*Bravo*).

Alle nefande imprese nemiche risponde Venezia con classico disdegno, Venezia che al Risorgimento italiano è una dare tutta sè stessa. (*approvazioni*). Rispondono fieramente tutte le città nostre barbaricamente insidiate dai cieli violati, rispondono gli abitatori di quelle contrade consacrate oggi al valore italiano che tutto abbandonarono tranne l'idealità della Patria. (*approvazioni*) la quale saprà essere grata rammentando i giorni più dolorosi delle sue città e delle sue terre più travagliate dall'ira nemica. (*Benissimo*).

Dalla concordia nostra e dalla Nazione sorga il saluto dell'ammirazione e della gloria ai nostri combattenti, che per le terre e sui mari scrivono epiche pagine di storia e rinnovano i canti delle epiche gesta.

L'urto violento e poderoso del nemico non solo subito s'infranse sulle ali delle nostre truppe, ma fu presto interamente fermato ed energicamente respinto ed ora si compie, vincendo la resistenza del nemico, il riacquisto delle nostre terre e delle ardue vette dominatrici. (*approvazioni*). Avanzano, incalzanti, e oltre, oltre ancora avanzeranno i soldati della redenzione nazionale e la bandiera italiana rifulgerà dovunque è Italia. Ora e sempre. (*Applausi vivissimi. Tutti i deputati sorgono in piedi. All'applauso si associano le tribune.*

L'ESERCIZIO PROVVISORIO

Carcano (*Tesoro*), presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio al 23 dicembre 1916.

Presidente osserva che se la relazione, della Giunta del Bilancio, come si spera, potrà essere presentata in giornata, il disegno di legge verrà inscritto per la seduta di domani.

La seduta sospesa.

Boselli (*Pres. del Cons.*) prega la Camera di voler sospendere per un'ora la seduta, per dar modo al Governo di andare a fare le dichiarazioni fatte alla Camera, anche all'altro ramo del Parlamento.

Presidente sospende la seduta. Sono le ore 14,35.

Mentre i membri del Governo si allontana scoppia nell'aula un nuovo vivissimo applauso. L'on. Salandra intanto, pel primo, si reca a stringere la mano all'on. Boselli.

LA RIPRESA.

Alle ore 16 si riapre la seduta.

L'on. Brandolin ferito.

Marcello, comunica alla Camera che l'on. Brandolin in uno dei combattimenti di questi giorni, dando esempio di grande eroismo, è rimasto gravemente ferito.

Manda a lui un saluto e prega l'on. Presidente a volersi rendere interprete dei sentimenti dei colleghi facendo auguri per una pronta guarigione del valoroso collega (*Approvazioni vivissime*).

Presidente si associa e si renderà interprete della manifestazione della Camera verso il collega.(*Approvazioni*).

LA DISCUSSIONE SULLE DICHIARAZIONI.

Presidente dichiara aperta la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Ferri Giacomo richiama l'attenzione sul fatto che la discussione parlamentare sulla crisi che si presagiva come foriera di possibili danni, ha portato la calma in Paese e colla scomparsa del Ministro Salandra che egli chiama il iettatore primo e maggiore cominciano finalmente le vittorie delle armi italiane (*urla, rumori al centro, proteste*)

Petrillo lancia invettive all'indirizzo dell'onorevole Ferri.

Ferri Giacomo prosegue denunziando l'on. Salandra come l'unico che nella discussione mancò di misura e di prudenza pur di salvarsi, buttando a mare il Comando Supremo proprio nel momento in cui infuriava la battaglia, atto che egli qualifica di follia al quale non credettero, per fortuna i nostri valorosi soldati che con nuovo slancio generoso si buttarono nella mischia sempre fidenti nei loro duci e la bandiera italiana oggi torna a sventolare sul Monte Cengio! (*rumori, proteste*).

La morte dell'on. Brandolin.

Presidente comunica un telegramma del Comando dell'Esercito che annunzia la morte dell'on. Brandolin, in seguito ad una ferita al polmone (*impressione*)

Boselli (*Pres. del Cons.*) si associa al profondo dolore per questa morte che è gloria per la nostra Camera, e nel mandare il saluto al ... avrà sempre presente questi esempi per compiere intiero il proprio dovere. (*approvazione*).

Dugoni ricorda l'incidente avuto col collega Brandolin e le sue dichiarazioni fatte ai padrini del Brandolin e se oggi egli aderisce con animo commosso alla commemorazione che se ora facendo, lo fa non per atto di viltà ma per riconoscere la correttezza del caro collega (*approvazioni*).

Altobelli, propone che sia tolta la seduta in segno di lutto.

Cappa unisce la sua parola di sincero compianto, ma dice che si può continuare a discutere, purchè la parola sia all'altezza della discussione, perchè ogni volgarità convien che qui sia spenta (*approvazioni*). Ricorda le case di Asiago e di Arsiero incendiate, i soldati denudati e dice che ogni nostra parola deve essere maledizione all'Austria (*applausi*).

Gallenga propone che lo scanno che occupava l'on Brandolin sia ricoperto del drappo tricolore. (*Approvazioni*).

Appiani si unisce alla manifestazione a nome delle regioni venete.

Marcello ringrazia commosso per le manifestazioni della Camera.

Borromeo aggiunge altre parole per rilevare le virtù dell'on. Brandolin, partito volontario.

Altobelli non insiste nella sua proposta di sospendere la seduta.

Presidente mette a partito la proposta dell'on. Gallenga perchè il banco dell'on. Brandolin sia ricoperto del tricolore durante la presente sessione. (*E' approvata*).

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE.

Ferri G. dopo aver rivolto un omaggio al collega morto sul campo dell'onore ritorna all'argomento e seguita a fare critiche alla politica dell'on. Salandra.

Ricorda come Salandra volesse restare ad ogni costo, la sua sicurezza di avere la maggioranza il *quos ego*, gridato al Turati quando gli annunziò che ormai suonava campana a morte. Passa in rassegna tutti gli oratori della crisi per concludere che soli Meda e Ariotta parlarono per la fiducia nel Ministero, gli altri tutti concordi per la formazione di un Ministero Nazionale che senza distinzione di partiti raccogliesse gli uomini più indicati le energie più fattive da tutti i banchi per la concordia di tutti nell'azione poderosa decisa invincibile della difesa della Patria.

Ma al Ministero che si presenta nega ragione di chiamarsi Ministero Nazionale perchè (e si estende nella dimostrazione) rappresenta l'unione di uomini che rappresentano nei Ministeri più importanti il vecchio Ministero e negli altri soli uomini che ebbero col vecchio Ministero responsabilità o corresponsabilità.

Però se la crisi si è risolta non di conformità al voto del Parlamento, rimane però un fatto culminante di compiacimento; fu riconosciuta la reazione che come nel 1898 tentò di sacrificare le conquiste proletarie *profittando degli scioperi* eccitando alla rivolta per soffocarla nel sangue.

Dei Ministri ricorda che Boselli, il decano della Camera, uomo di esterna, parlamentare integro, d'animo mite, deriva dalla vecchia destra dei Sella e del Lanza, passato con Crispi al Banco dei Ministri e con Pelloux nel 1900.

Mette in dubbio nel Boselli la libertà della scelta dei Ministri come lo conferma la permanenza di Sonnino corresponsabile col Salandra di tutta la nostra impreparazione diplomatica che ci fu di gravi conseguenze, richiama molti fatti concludendo che Sonnino prende posto nel Ministero da padrone imponendo la esclusione di Luzzatti; dei comitati parlamentari di controllo; ponendo il veto al Canepa nel Ministero del Lavoro.

Di Carcano ricorda gli smacchi nostri nella politica finanziaria: l'agio dell'oro — i prestiti fatti coi connazionali.

Di Orlando loda il valore e la sua origini.Non parla dei Ministri di guerra e marina.

Venendo agli uomini nuovi tratta con speciale deferenza Leonida Bissolati formato nelle lotte politiche di quasi 40 anni, dal quale si dichiara dissenziente in parte, pure ammirandone la forte tempra, l'entusiasmo, la sincerità dei propositi che egli ha battezzato al piombo dell'inimico.

Comprende come egli dovesse in quest'ora essere al Governo, ma per quanto la sua cavalleria potesse consentirgli di dimenticare ciò che gli avevano fatto credere e che poi risultò non esatto, non poteva non doveva avallare colla sua presenza in questo ministero che è retto dalle colonne maestre del precedente, la condotta di quei Ministero: nella sua torbida politica interna; nella sua insipiente politica diplomatica: nella sua rovinosa ed indecorosa politica finanziaria: nella sua disastrosa politica dei consumi: nella sua deficiente politica militare.

Di Ivanoe Bonomi si compiace dell'assunzione al Ministero e con lui discute della partecipazione dei contadini alla guerra.

Di Ubaldo Comandini parla con molta riverenza, ma osserva che resta l'uomo e il partito non lo segue.

Del sen. Ruffini parla a lungo e dimostra con una serie di richiami della vita politica di Cavour come egli che ne è lo storico deve convenire che il vecchio e nuovo Ministero fanno scempio degli insegnamenti del Grande Maestro.

Dell'on. Meda pure tratta largamente : richiama i giornali clericali che lo combattono : rileva che è non il deputato dei cattolici, ma dei conservatori lombardi più acidi.

Dichiara però che la opposizione al Ministero ora va sospesa perchè premono le necessità della Patria e che ora egli voterà tutto quel che richiede per garantire la vittoria ed i confini che la natura ed il diritto alla libertà e alla indipendenza ci hanno segnati.

Fa vivi richiami contro la censura attaccando un noto giornale milanese che secondo lui minacciò Orlando per aver conferito coll'on. Turati.

Parla contro gli internamenti, gli imboscati e i *pescicani più grossi*. Ha fede che gli uomini nuovi sapranno porvi riparo.

Termina rilevando che il voto della Camera determinò la sua divisione improvvisa nelle sue due storiche divisioni con Salandra tutti i reazionari — contro Salandra tutte le energie democratiche.

Volle così significare che il Paese vuole essere governato colla libertà.

Conclude augurando al Ministero di assicurare con le armi all'Italia la vittoria che ci dia i confini naturali per la nostra libertà e indipendenza e così al Paese al più presto una pace durevole e feconda. (*Approvazioni*).

La relazione sull'esercizio provvisorio

Agnelli (*Pres. Giunta Bilancio*) presenta la relazione sull'esercizio provvisorio.

Presidente avverte che sarà inscritta all'ordine del giorno di domani.

Un chiarimento del Ministro della guerra

Morrone (*Guerra*) all'on. Ferri che si è lamentato di vedere incertezze o reticenze nei bollettini del Comando Supremo fa osservare che i bollettini sono sempre informati a verità. Certamente nel dare notizie al Paese si deve fare in modo che non si diano notizie al nemico ed ecco perchè alle volte sono necessarie delle reticenze (*approvazioni*).

Pellegrini secondo iscritto rinunzia alla parola.

Agnelli si augura che tutti i Ministri, come sembra siano animati, si preoccupino della assistenza civile in tutta Italia, integrando e coordinando le varie forze.

Raccomanda all'attenzione del Governo i principali problemi economici dell'ora presente, che sono strettamente connessi alla politica economica del dopo guerra.

Raccomanda in fine che si esplichi una maggiore propaganda per la conoscenza della politica estera italiana.

Molina in una breve dichiarazione e riferendosi al voto ultimo a cui prese parte votando a favore del Ministero Salandra, dice che seguiterà a dare il suo voto favorevole a questo Gabinetto presieduto dall'on. Boselli, perchè vede che in questo Gabinetto è stato conservato l'on. Sonnino, di cui approva la politica estera seguita per le rivendicazioni nazionali.

Si compiace del modo come viene condotta la guerra esprimendo la maggiore fiducia nel nostro Comando Supremo.

Approva il telegramma Boselli al generale Cadorna del quale loda l'alto sapere e valore, e ricorda con orgoglio i nuovi successi del nostro valoroso esercito.

I fini della nostra guerra sono la redenzione delle nostre terre ancora oppresse dall'Austria, il nostro predominio nell'Adriatico, la nostra parte d'influenza in Oriente, e il posto che ci spetta sul mercato asiatico.

Approva l'adesione dell'Italia agli ultimatum fatti alla Grecia da Inghilterra, Francia, e Russia; vuole l'evacuazione dell'Epiro da parte dei Greci ed una politica risoluta dell'Intesa.

L'oratore vuole che l'Italia partecipi agli accordi internazionali circa il destino della Turchia Asiatica e dei paesi limitrofi, e che nel giuoco delle influenze le si conceda o un centro commerciale dell'importanza di Smirne e del suo *hinterland* oppure una linea ferroviaria che partendo da Alessandretta si raccordi con le grandi linee nel cuore dell'Asia.

Vuole una politica interna del lavoro e della produzione che utilizzi tutto il tesoro delle nostre acque con rimboschimenti e bacini montani che alimentino costantemente l'irrigazione della nostra terra e generino tanta forza idro-elettrica da emanciparci in gran parte dall'uso del carbon fossile.

Invoca una cosciente ed energica azione dello Stato nella tutela dei nostri lavoratori, dei nostri commerci, della nostra produzione specialmente all'estero.

Conclude inneggiando all'eroismo del nostro Esercito e dell'Armata, rilevando il magnifico sacrificio di sangue che il nostro popolo ha saputo imporsi per la grandezza e la potenza dell'Italia nostra (*Approvazioni*).

Presidente rinvia il seguito della discussione.

Pei mutilati ed orfani della guerra.

Boselli (*Pres. del Cons.*) propone che sia deferito al Presidente di poter completare la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge a favore dei mutilati e degli orfani di guerra.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta viene tolta alle ore 19.5.

Notizie parlamentari

PROGETTO D'INIZIATIVA PARLAMENTARE PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO.

L'on. Vinaj ha presentato alla Segreteria della Camera il seguente progetto di legge su modificazioni allo stato giuridico degli ufficiali in congedo:

Art. 1. — Durante lo stato di guerra sarebbe applicato a tutti gli ufficiali in congedo il combinato disposto dell'articolo 59 della legge di avanzamento (n. 254 del 2 luglio 1896) siano essi: o richiamati in servizio nei riparti mobilitati; o in servizio sedentario o in congedo se si trovano in tale posizione per non aver potuto ottenere il richiamo alle armi e non per loro volontà ed a tutti loro viene altresì applicato

---

Fidanzata e sorella

ROMANZO INGLESE

TRADUZIONE DI ELENA VECCHI

— Perchè dovrei temere di discorrere del passato? indagò Gherardo alla sua volta sedendosi. — Voi mi biasimate, Sara, per aver rotto il nostro fidanzamento. Ammetto di aver avuto torto facendolo. Ma ogni uomo anche tra i più intelligenti commette degli errori in vita sua, e debbo dire di aver dato prova di possedere una discreta dose di ingegno, chè altrimenti non sarei qui. — So bene che non troverei parole, anche se mi ci provassi per scusarmi ai vostri occhi, ero giovane, e mi era ficcato in testa di diventare ricco ad ogni costo. Povera come eravate divenuta dietro all'azione commessa a vostro danno dal vostro sciagurato tutore — sareste stata d'inciampo alla mia carriera; pensai, quantunque il farlo mi costasse un certo sforzo, credetelo, sacrificai voi e me stesso. Lo so bene che non mi crederete neppure, Sara, ho sofferto acerbamente, anche se tra l'amore e l'ambizione ho scelto l'ambizione.

Sara diè una risata piena di significato.

— La spiegazione è delle più lucide, disse — e lusinghierissima — per il vostro amor proprio. — Ma mi avete detto tutta la verità!

La fisonomia, mentre parlava, aveva assunto un'espressione felina. Le labbra rosse come due garofani sanguigni — leggermente schiuse lasciavano scorgere la doppia chiostra dei denti bianchi luminosissimi.

Per un attimo Gherardo dubitò di aver vinto, tanto pericolosa e tanto seducente apparivagli la leggiadra creatura che aveva dinanzi.

— Tutta la verità! ripetè. — Non v'intendo. Ammetto di aver avuto torto, di essermi mostrato ingiusto, crudele, brutale anche se volete a vostro riguardo. Non mi propongo *affatto* scusarmi. Sono tuttavia all'oscuro circa il motivo della vostra venuta, ma, credetelo, preferirei di gran lunga ci trattassimo da amici anzichè da avversari, perciò, vorrei, se la cosa fosse possibile, che mi perdonaste.

« Dimenticate il passato; ormai quello che è stato è stato, e credete alla mia perfetta ed assoluta sincerità, mentre vi chiedo di stringermi la mano onde provarmi che non pensate più all'accaduto tra noi.

Rizzandosi in piedi gliela stese. Poi, avvicinandosi vieppiù alla leggiadrissima donna, quasi accarezzandole il volto coll'alito caldo e frequente:

— Sara, mormorò dolcemente — siamo buoni amici. Non posso credere che dopo tanti anni mi portiate ancora del rancore. Perdonatemi il male che vi ho fatto. Un giorno mi avete amato, e nonostante l'odio che vi riluce negli occhi, io credo che..

S'interruppe, pur seguitando a fissarla con le brune pupille ardenti.

Essa trasalì dando per la prima volta a divedere qualche seppur lieve emozione.

— Che cos'è che credete? chiese.

— Che mi vogliate ancora un po' di bene, riprese egli in tono suadente. — Credete di odiarmi, forse, probabilmente lo avete ripetuto a voi stessa le mille volte. Forse anche adesso ve lo andate affermando. Ma non è vero e voi lo sapete..

Fu un colpo audace che forse, trattandosi di un altra donna avrebbe sortito il desiderato trionfo. Laddove invece Sara non si sentì che ferita più amaramente ancora del sotto-strato di verità contenute in quelle parole: verità onde stentava convenire ancorchè verso sè stessa.

— Sì, vi odio, sibilò tra i denti, — e non a me soltanto lo dico e lo affermo, ma anche a voi. Nessun sentimento di amicizia può esistere tra noi due, Gherardo Arnold, sappiatelo una volta per sempre.

Lasciò cadere le mani oltre i braccioli della sedia, muta al richiamo di lui. Gli occhi lo fissavano pieni di sfida. Le labbra teneva strettamente chiuse.

— Perfettamente, diss'egli, di un tratto, accostandosi e tornando a sedere. — Se è come dite, vi prego chiarirmi senz'altro la ragione che vi ha condotta qui. Sono occupatissimo e il mio tempo non mi appartiene interamente. Non suppongo siate venuta esclusivamente per dirmi che mi odiate.

— No, rispose la giovane, — sono venuta perchè finalmente — finalmente — sono in misura di incontrarvi sullo stesso terreno. Ho aspettato sino a oggi, Gherardo Arnold, perchè sino a ieri non ero sicura di me stessa. Oggi lo sono, ed ho a portata di mano il mezzo per vendicarmi...,

— Codesto sono tutte chiacchere...

L'uomo si rizzò, balbettando, sforzandosi visibilmente ad assumere l'attegiamento che sapeva riuscirgli sempre efficace ogniqualvolta ambiva intimidire un avversario.

— Avete o non avete qualcosa di serio da dirmi? Perchè torno a ripetervi non ho tempo da perdere

Ed allungò la mano verso il bottone del campanello.

— Siete padronissimo di suonare e di ordinare alla vostra servitù di accompagnarmi alla porta, disse la giovane senza scomporsi. — Ma farlo equivarrà a firmare una sentenza di morte — innanzi tempo...

Egli si soffermò, la mano appoggiata sul campanello.

— Una sentenza di morte? Come sarebbe a dire?

— Intendo ogni parola che dico. Firmereste la sentenza di morte di Violetta Arnold, vostra moglie

Il braccio dell'uomo ricadde lungo il fianco: egli si scostò dal campanello.

— Non capisco, balbettò. — Che cosa sapete di Violetta? Lesta ditemelo! Avete sentito.. che cosa sapete di Violetta!

— So molto, replicò Sara, punto scossa dall'agitazione dell'avversario. — posso dirvi anche che cosa dovrete fare per ritrovarla. Desiderate ancora scacciarmi, ora che vi ho detto questo?

— Vorreste darmi ad intendere che Violetta non è con Ruggero Hardy?

Si alzò una mano alla fronte, poi soggiunse:

— Ho sempre creduto che fosse fuggita con lui il giorno delle nostre nozze. Non mi amava, lo so...

— E subito avete pensato il peggio sul conto suo! interruppe Sara sprezzantemente. — Codesto è degno in tutto e per tutto di voi, Gherardo Arnold.

— Cosicchè voi dite che non è scappata con Ruggero Hardy! insistè egli facendo a stento caso della risposta di lei.

Essa non se ne è andata spontaneamente. E' assolutamente innocente.

Gherardo diè un profondo sospiro.

Fu realmente un sospiro di sollievo.

La supposta infedeltà della moglie lo aveva ferito assai di più di quanto egli stesso fosse pronto ad ammettere. Aveva sentito acerbamente l'insulto personale che costituiva per lui, nè mai aveva pensato di riprendersi con sè la colpevole.

L'aveva cercata, questo sì, ma unicamente ed esclusivamente a scopo di gastigo.

Ma ecco che adesso — ammettendo che Sara dicesse la verità — Violetta risultava innocente. Tutto l'amore ch'egli nutriva per la moglie sorse alla superficie raddoppiato di forza e d'intensità.

Avvampò sino alla radice dei capelli.

— Siete proprio sicura di quel che dite? mormorò con una voce velata, strozzata dalla gioia e dall'emozione.

— So che vostra moglie è innocente.

— Allora, per amor del Cielo, ditemi dov'è, ditemelo subito e ch'io possa accorrere da lei senza por tempo in mezzo.

E prese a camminar su e giù per la stanza in preda alla massima agitazione.

Sara stette guardandolo, e il cuore le battè dolorosamente nel petto.

Giacchè percepì che quell'uomo amava la fanciulla che aveva fatto sua moglie, che Gherardo Arnold amava Violetta come non aveva mai amato lei, Sara Meredith.

Convincendosene sempre più l'odio che dilaniavala si acuì divampando. Il suo proposito di vendetta non fè che ingigantirsi rivestendosi di una ferrea volontà. Pensò a Violetta con disprezzo, come ad una donna che si era venduta per l'oro di questo milionario.

Ebbene, dovunque essa fosse, si era lasciata abbindolare, rendendosi inconsapevolissima lo strumento della vendetta, di lei, una arma con cui Arnold potrebbe essere gravemente ferito

il decreto N. 1062 che prescrive che gli ufficiali in congedo possono essere promossi insieme ai pari grado in servizio attivo permanente.

Art. 2. — Agli ufficiali che prima della mobilitazione si distinsero o per servizio prestato e richiamati o per il tiro a segno e per consimili istituzioni per militari o per studi professionali, pubblicazioni ecc. è dato la precedenza per essere assegnati a loro domanda a reparti mobilitati, qualunque sia l'arma o il corpo a cui appartengano e ciò secondo le norme che saranno stabilite.

Art. 3. — È concesso a qualunque ufficiale di compiere servizio presso reparti mobilitati quando non vi siano ragioni di deficienza fisica.

Art. 4. — E' istituita per gli ufficiali in congedo una croce per anzianità di spalline da concedersi agli ufficiali che contino 25 anni e 40 anni di spalline. Per questi ultimi la croce è con corona.

Art. 4. — Il modello della croce è uguale a quello per anzianità di servizio. La decorazione è differenziata dal nastro che è degli stessi colori ma a sbarre inverse.

MIGLIORAMENTO DELLE PENSIONI

PER I MAESTRI PIU' ANZIANI

Il 6 corr. è stato presentato alla Camera il seguente dis. di legge :

Art. 1. – I limiti delle pensioni minime liquidate o da liquidarsi dal Monte-pensioni agli insegnanti elementari, a termini dell'art. 18 del testo unico approvato con R. D. 2 gennaio 1913, n. 453, libro III, parte I, saranno rispettivamente elevati da lire 400, 350 e 300 a lire 500, 450 e 400 per gli insegnanti, pensionati o pensionandi, che abbiano compiuto 65 anni di età, o quando compiranno tale età.

L'aumento avrà effetto dal 1° luglio 1916 per gli insegnanti già pensionati che abbiano a tale data compiuto il 65° anno di età, e dalla data di decorrenza della pensione per coloro che verranno pensionati a partire dal 1° luglio 1916 con 65 anni compiuti.

Per i maestri già pensionati che compiranno i 65 anni dopo il 1° luglio 1916, e per coloro che saranno in seguito pensionati in età minore di 65 anni, l'aumento decorrerà dal 1° del mese successivo a quello in cui compiranno il 65° anno.

Le rate non ancora riscosse dell'annualità decennale di lire 300.000, di cui all'art. 45 del testo sono destinate a sopperire all'onere derivante al Monte pensioni da quanto è disposto dal primo comma del presente articolo

Art. 2. – Nei conferimenti di pensioni o di indennità miste con lo Stato, ai termini del 3° comma dell'art. 33 del testo unico predetto delle leggi sul Monte pensioni, le quote a carico del Monte saranno determinate prendendo per base gli assegni che per la totalità dei servizi prestati ai vari enti, sarebbero dovuti secondo la legge sul Monte o applicando le norme di ripartizione ivi stabilite.

Lo Stato corrisponderà in ogni caso la differenza fra la quota a carico del Monte pensioni e l'assegno complessivo, liquidato dalla Corte dei Conti ai termini delle leggi sulle pensioni degli impiegati civili.

Art. 3. – Le disposizioni contenute nel precedente articolo sono estese agli iscritti presso la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati degli enti locali, nel caso previsto dall'art. 33 del testo unico 17 giugno 1915, n. 968.

***

Nella relazione che precede il dis. di legge, è detto tra l'altro :

Il Monte pensioni degli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari ha già costituito un cospicuo patrimonio, e per il naturale incremento delle sue entrate è ormai assicurato che i maestri più giovani, all'epoca del loro collocamento a riposo, godranno i vantaggi derivanti dall'accresciuta potenzialità finanziaria dell'Istituto, mentre molti dei maestri più anziani, costretti a cagione della loro età ad abbandonare prematuramente il servizio, risentono ancora le conseguenze del periodo in cui furono retribuiti con stipendi inadeguati.

Siffatta condizione di cose non poteva lasciare indifferente il Governo che, riconoscendo l'urgenza di qualche provvedimento predispose da tempo i necessari studi, ed ora presenta una proposta concreta, la quale corrisponde anche ai voti espressi a favore dei vecchi maestri dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, e alle raccomandazioni fatte su tale argomento durante la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica alla Camera.

Si è in primo luogo esaminato se un miglioramento delle condizioni degli insegnanti elementari fosse attuabile, applicando a questo scopo la assegnazione di lire 300 mila annue, a carico del bilancio del Ministero del tesoro, a favore del Monte pensioni fino al 1922.

***

Che possa darsi la proposta destinazione alle sei annualità di lire 300 mila, che ancora lo Stato deve corrispondere al Monte pensioni, senza turbare l'equilibrio finanziario dell'Istituto, è fuori dubbio. Anzitutto, è da osservare che l'ultima riforma del Monte-pensioni fu basata sulle entrate ordinarie dell'Istituto, senza fare alcun assegnamento, neppure in via prudenziale, sul sussidio governativo. Le annualità di tale sussidio vanno dunque da anni in aumento della riserva di garanzia, non interessando esse la costituzione delle riserve matematiche; e pertanto si può dar loro la proposta destinazione speciale a favore di una categoria di inscritti che è la meno favorita, secondo gli ordinamenti attuali.

La riserva di garanzia, valutata in oltre 4 milioni di lire dal bilancio tecnico al 1° gennaio 1910, saliva già, nell'aggiornamento al 1° gennaio 1913, ad oltre 5 milioni di lire; ed accertato tale graduale aumento, si può fin d'ora prevedere che esso si verificherà in misura anche più considerevole, alla data del bilancio tecnico (1° gennaio 1915) che si sta compiendo.

E' noto lo scopo di tale riserva, che è quello di fronteggiare gli scarti fra i fenomeni effettivi e quelli presunti, in seguito alle oscillazioni del saggio d'interesse e della mortalità; e poichè ora non possono sorgere preoccupazioni sul primo fenomeno, e, quanto al secondo, già sono state calcolate le tariffe sulle risultanze statistiche osservate per un decennio nella classe degli inscritti al Monte-pensioni, si può con certezza affermare che la riserva stessa risponderà allo scopo, anche dopo l'accennata lieve diminuzione graduale e temporanea.

***

Riguardo all'estensione da darsi al proposto miglioramento ed alla misura di esso, l'ufficio tecnico degli Istituti di previdenza ha studiato preliminarmente l'elevazione, per una somma variabile dalle 100 alle 200 lire, delle pensioni indistintamente per tutti gli insegnanti collocati o da collocarsi a riposo con pensioni minime; ma dai calcoli eseguiti è risultato che il solo aumento delle pensioni minime vigenti avrebbe importato pel Monte-pensioni un onere più che doppio della disponibilità, anche senza tener conto dell'aumento delle pensioni minime future e delle pensioni minime indirette. Si è quindi dovuto abbandonare questa ipotesi.

Nè migliore fortuna hanno avuto le successive valutazioni sulla base di aumenti più modesti, sempre però per la generalità dei maestri pensionati con gli assegni minimi; perchè l'onere è sempre risultato superiore alla somma disponibile; e si è così giunti alla conseguenza che non sarebbe per ora possibile un aumento immediato di tutte le pensioni minime conferite dal Monte.

Avuto pertanto riguardo che meritevole di speciale interessamento è anzitutto la condizione dei vecchi insegnanti, si sono studiati gli effetti finanziari di una elevazione immediata per le pensioni minime corrisposte o da corrispondersi agli insegnanti pensionati o pensionandi, che abbiano raggiunto o raggiungeranno un'età avanzata.

***

Eseguite successive ricerche e valutazioni, sia per il limite di età che per la misura dell'aumento, si è giunti alla conclusione che il provvedimento è possibile limitando gli aumenti delle pensioni minime attuali ad una somma non superiore alle 100 lire, ed al compimento dei 65 anni di età. Si elevano cioè a 500, 450 e 400 lire i limiti minimi delle pensioni dirette, ora stabiliti rispettivamente in 400, 350 e 300 lire.

L'aumento viene corrisposto dal 1° luglio 1916 agli insegnanti già pensionati, che a tale data abbiano compiuto il 65° anno di età; e dalla data di decorrenza della pensione a coloro che verranno in seguito collocati a riposo con 65 anni compiuti.

Per maestri già pensionati, che compiranno i 65 anni dopo il 1° luglio 1916, e per coloro che saranno in seguito collocati a riposo con meno di 65 anni di età, l'aumento decorrerà dal 1° del mese successivo a quello in cui compiranno il 65° anno.

L'onere maturato e latente, calcolato per tale aumento, di cui godranno immediatamente il beneficio circa mille insegnanti pensionati, rientra nel capitale disponibile e conseguentemente il provvedimento si presenta attuabile, senza alcun rischio per la solidità del bilancio tecnico.

Infatti l'onere maturato per l'elevazione delle pensioni minime vigenti risulta di circa Lire 1,150,000; e quello latente, per l'elevazione delle pensioni minime future, è stato valutato in circa lire 310,000. In complesso si ha un onere di circa lire 1,460,000 con una rimanenza attiva di lire 166,300 sul capitale disponibile di lire 1,626,300; la qual rimanenza attiva ampiamente compensa la differenza eventuale che avesse a risultare da una più rigorosa valutazione che si volesse istituire nella determinazione dell'onere latente.

Nell'occasione del presente disegno di legge, torna poi opportuno di risolvere una questione sorta a proposito dell'applicazione del 3° comma dell'articolo 12 della legge 11 dicembre 1910, n. 855 (comma 5° dell'articolo 33 del testo unico approvato con Regio Decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro III, parte prima) col quale fu stabilito a favore dei maestri passati alla dipendenza dello Stato, con funzioni attinenti all'insegnamento primario, la facoltà di chiedere la liquidazione della pensione a norma della legge sulle pensioni civili e militari.

La risicoltura in Italia

Il sig. O. Bordiga in un suo recente articolo sul « Giornale di Risicoltura» dopo di avere dimostrato che la risaia non ha alcuna influenza deleteria sull'organismo umano, basandosi su documenti statistici, riferisce quanto benessere economico e sociale arrechi la risicoltura in Italia.

Quantunque in quest'ultimo ventennio la coltivazione del riso abbia diminuito di estensione, poichè da 200.000 ha che si coltivavano nel 1875, è scesa a 145.100, nondimeno la produzione che nel 1894 si stimava di 3.156.000 quint. ora ascende a quintali 4.867.000. Essa era infatti di 18.11 quint. nel 1894 ed ora è di 33.31 quint. il che rappresenta un aumento di 100 a 174 a cui nessun'altra coltivazione italiana si avvicina come si può rilevare dal seguente specchietto in cui si risale alle medie del quinquennio 1880-1884 (Il prodotto indicato è in quintali per ogni ha. di terreno).

	1880-1884	1909-1914	Aumenti da 100 a
	—	—	
Frumento	8.26	10.33	124.7
Granturco	13.80	16.60	123.3
Avena	8.00	10.42	130.1
Segale	8.22	9.07	110.3
Orzo	7.70	8.44	109.6
Riso	18.20	33.31	184.1

Mentre i cereali asciutti domandano per la loro coltivazione dal 20 al 25% del proprio reddito lordo in spese di mano d'opera, queste ammontano per il riso dal 33 al 35% del reddito lordo, per cui stimando a L. 30 a quint. il frumento e a L. 22 a q.li il risone, si avrebbe per ogni ha:

	Rend. lordo	Quota di mano d'opera
Frumento q. 10.33 a L. 30	L. 309.90	¼ L. 77.50
Riso q. 33.51 a L. 22	» 737.22	⅓ » 245.74

senza contare la somma di lavoro richiesta dalla ulteriore lavorazione del riso.

Quindi i primi ad essere avvantaggiati dallo sviluppo della risicoltura sono i lavoratori della terra.

***

Il sig. Bordiga, dopo di aver dimostrato con interessanti dati statistici che la mortalità complessiva è diminuita notevolmente laddove si è intensificata la coltivazione, confuta poi la grande accusa che si fa alla risicoltura, quella cioè di favorire la malaria della quale non mancano tuttora pochi casi mortali nelle regioni risicole.

Però la malaria di risaia è infinitamente meno grave di quella di altri paesi e negli ultimi anni essa è diminuita assai più nei paesi risicoli che nel resto d'Italia. Infatti dal confronto dei casi di morte per malaria e cachessia palustre nel triennio 1896-1898 quando la profilassi antimalarica era quasi sconosciuta e in quello 1910-1912 in cui essa era quasi universalmente applicata, abbiamo i numeri seguenti:

	Morti di malaria nel triennio 1896-1898	1910-1912	Diminuz.
			—
Piemonte	381	38	6.5
Liguria	65	12	9.6
Lombardia	822	96	11.6
Veneto	1.090	366	33.2
Emilia	607	101	16.6
Resto d'Italia	42.601	10.595	24.8
Totali	45.775	11.208	24.6

Dunque sul totale dei morti per malaria nel secondo triennio l'alta Italia rappresentava soltanto il 5.5%, ed il resto del Regno il 94.5 %; inoltre la diminuzione più sensibile si ebbe appunto in Piemonte, ove è la maggior superficie a risaia. E' quindi «assolutamente errato che siano indissolubili risaie e malaria ».

Del pari errato è il pregiudizio che risaia dia una popolazione più fiacca di quella di altri territori, come risulta dall'esame della proporzione di scarti alla leve. Nel quinquennio 1886-1890 le percentuali dei riformati nei paesi risicoli furono uguali o un po' inferiori rispetto a quelli delle provincie finitime; mentre le percentuali delle regioni dell'Italia Meridionale (dove la risaia è pressochè sconosciuta, mentre la malaria è molto più funesta che nelle zone risicole) furono molto più alte, circa il doppio ed anche più.

COSE LOCALI

CONVENZIONE FRA IL COMUNE E LA SOCIETA' TRAMWIE ROMA NORD.

Con contratto 17 Settembre 1915 veniva stipulata una convenzione con la Società anonima delle tramvie e ferrovie Roma-Nord per regolare l'impianto e l'uso di un binario ferroviario dalla stazione di piazza della Libertà alla Barriera Angelica.

Le ferrovie dello Stato hanno progettato una linea di cintura attorno a Roma, il tracciato della quale linea rende incompatibile con essa il tracciato proposto per la ferrovia Roma-Nord e facente oggetto della convenzione di cui sopra.

Si rese con ciò manifesta l'opportunità di svolgere il tracciato di questa ultima linea lungo il viale Angelico o poco discosto da esso. Questo tracciato verrebbe a trovarsi in una zona soggetta alle piene del Tevere, a difesa della quale è prevista nel piano regolatore una radicale modificazione planimetrica ed altimetrica del viale Angelico.

Pertanto volendo adottare in via temporanea detto tracciato, occorre procedere ad alcune correzioni altimetriche del profilo stradale, riconosciute opportune per assicurare, anche durante le piene ordinarie del Tevere la continuità del servizio ferroviario e tramviario.

In seguito ad esaurienti trattative fra la Società ed i competenti Uffici comunali, è stato convenuto quanto appresso:

Art. 1. Il binario ferroviario di penetrazione in città della ferrovia Roma-Civita Castellana-Viterbo sarà costruito così come risulta dalla convenzione 17 settembre 1915 fra il Comune di Roma e la Società anonima delle tramvie e ferrovie Roma-Nord per quanto riguarda il tratto da piazza della Libertà alla Barriera Angelica, contemplato in detta convenzione. A partire dalla progressiva ferroviaria 3372.00 fino alla progressiva ferroviaria 4354,44 l'attuale binario esistente diverrà binario ferroviario, opportunamente modificato.

Art. 2. Sarà provveduto a cura e spese della Società Roma-Nord a tutte le opere occorrenti per il ripristino della sede stradale del viale Angelico e in particolare la Società stessa dovrà provvedere a propria cura e spese all'allargamento stradale in corrispondenza del ponticello sul fossato della cinta fortificata prolungandone la volta dalla parte a monte di metri 3. Per l'esecuzione di tutte le opere che dovranno eseguirsi in base alla presente convenzione, la Società prenderà i necessari accordi coi competenti uffici comunali.

Art. 3. Per il tratto specificato nel precedente art. 1, e cioè dalla progressiva ferrovia 3372,00 alla 4354.44, sarà costruito adiacente a destra del binario ferroviario a metri 3 da asse ad asse, un altro binario per il servizio tramviario urbano il quale sarà da considerarsi come binario tramviario in luogo di quello attualmente esistente che diverrà binario ferroviario in base all'art. 1 a tutti gli effetti della convenzione precedentemente stipulata.

Art. 4. Quando si attuerà la modificazione del viale Angelico previsto nel piano regolatore, il binario ferroviario verrà spostato in modo da non ostacolare la realizzazione del piano stesso, ed il Comune non sarà tenuto a rimborsare alla Società nessuna somma per la spesa di tale spostamento.

Art. 5. La convenzione 17 settembre 1915, stipulata fra il Comune di Roma e la Società anonima delle tramvie e ferrovie Roma-Nord, rimane integralmente in vigore coi patti aggiuntivi di cui ai precedenti articoli, facendosi in particolar modo rilevare.

a) che i patti contenuti nell'art. 2 di detta convenzione e segnatamente a quelli del primo capoverso, saranno da considerarsi estesi a tutto il binario ferroviario, anche per il tratto fra la Barriera Angelica e il piazzale di Ponte Milvio, di cui al precedente art. 1, tratto non preso in considerazione nella citata convenzione.

b) che i patti di cui all'art. 4 di detta convenzione, saranno da riferirsi per il tratto specificato nel precedente art. 3 anzichè all'esistente binario al nuovo binario tranviario da costruirsi da questa Società come è detto nell'art. 2.

PER LA SISTEMAZIONE DI VIA APPIA NUOVA.

In forza delle espropriazioni occorse per la sistemazione della via Appia Nuova, è passata in proprietà del Comune una casa entro la villa Corvisieri.

Per convenzione col demanio sono pervenute inoltre al Comune; la casetta demaniale addossata alle mura urbane di Porta S. Giovanni tra i due fornici e la casetta della Pesa, isolata nel piazzale interno della porta. Sono infine state espropriate al Demanio le casette addossate alle mura a destra, prima di uscire dalla porta stessa.

Tutti questi stabili devono essere demoliti.

Dalla relazione compilata a cura dell'ufficio del piano regolatore risulta che l'utile netto ricavabile dalla demolizione del fabbricato già Corvisieri ammonta approssimativamente a L. 1200.

Data la poca entità del lavoro e l'urgenza di eseguirlo, non si ritiene conveniente di indire una pubblica gara per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla demolizione del fabbricato stesso.

Si è quindi ritenuto opportuno trattare con la Società Unione Edilizia, che è appaltatrice dei lavori di sistemazione e allargamento della via Appia Nuova, nell'intento di affidarle la demolizione dell'accennata casina. Con lettera-offerta del 7 aprile 1916, la Società stessa si dichiara disposta ad eseguire, a tutte sue spese, tale demolizione, asportando i materiali utili e di rifiuto, e dietro pagamento al Comune di un compenso di L. 1000 da addebitarsi alla Società nella prossima situazione dei lavori di sistemazione ed allargamento della via Appia Nuova.

L'offerta si ritiene accettabile, sebbene il detto compenso sia di poco inferiore al valore del materiale utile ricavabile, quale è stato determinato dall'ufficio del piano regolatore, considerato che la Società ha l'obbligo di asportare i rifiuti, e tenuto presente che, essendo la casa entro il cantiere della cooperativa, non sarebbe opportuno mettere due imprese a lavorare nello stesso posto.

Per quanto si riferisce alla casetta demaniale addossata alle mura tra i due fornici della porta S. Giovanni, alla casetta della Pesa nel piazzale interno della porta e alle altre casette addossate alle mura a destra di chi esce dalla porta stessa, la Società Unione Edilizia si impegna ad eseguirne la demolizione a sue spese, con l'obbligo di asportare i materiali di rifiuto e senza alcun compenso, ritenendosi compensata dal materiale utile ricavato. Anche tale offerta si ritiene accettabile, in quanto, dato lo scarso utile netto proveniente dalle demolizioni di tali vecchie casette, di cattiva costruzione e in pessimo stato di manutenzione non si può pretendere alcun compenso per la loro demolizione.

La Giunta propone pertanto al Consiglio di voler deliberare che sia affidata per trattative private, alla Società Unione Edilizia la esecuzione della demolizione della casa già Corvisieri in via Appia Nuova, in conformità della esibita lettera-offerta, con l'obbligo di asportare i materiali di rifiuto a sue spese e di pagare al Comune un compenso di L. 1000.

Detto compenso sarà addebitato all'Unione Edilizia nella prossima situazione contabile dei lavori di sistemazione e allargamento della via Appia Nuova, di cui l'Unione stessa è appaltatrice.

Inoltre il Consiglio dovrà deliberare che sia affidata alla Società Unione Edilizia anche la demolizione delle altre casette più sopra indicate, con l'obbligo di asportare i materiali di rifiuto e senza ulteriore compenso da pagarsi a favore del Comune.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Vico Pro-Prefetto della S. Congregazione dei Riti.

Ieri sera, poco dopo le 21, il S. Padre come già erano soliti fare Pio IX Leone XIII e Pio X discese col consueto cerimoniale nella Basilica Vaticana per venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

Il Papa ricevette pure ieri mattina mons. Volpi Vescovo di Arezzo; mons. Lagumina, vescovo di Girgenti, con il fratello Mons. Giuseppe; mons. Tarchi Vescovo tit. di Canopo, Segretario della S. Congregazione dei Religiosi mons. Bollari, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide per gli affari di rito orientale; P. Murray Superiore Generale dei Redentoristi, col P. Procuratore Generale; P. Mosser, Procuratore Generale della Congregazione della Resurrezione, con alcuni Religiosi; mons. Ascenzo Dandini; Fratel Michele Costea, Procuratore Generale dei Christian Brothers.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

— Per la ricorrenza festiva dei SS. Apostoli Sua Santità ha conferito varie onorificenze negli Ordini Piano, di San Gregorio Magno e di San Silvestro a varie personalità del mondo cattolico.

Un dono del Papa al Cardinale Gasparri. — Ricorrendo oggi l'onomastico del Cardinale Pietro Gasparri Segretario di Stato il Papa ha fatto consegnar insieme agli auguri, un magnifico dono al Cardinale.

E' un trionfino da tavola dell'altezza di circa un metro, di argento dorato e di finissimo cesello. Sul piede che poggia su base di marmo prezioso sono disposti quattro splendidi smalti, riproducenti quattro episodi della storia del Pontificato. Attorno al fusto sono disposte le statue di quattro Pontefici in altrettante nicchie di stile gotico. Un piatto di prezioso alabastro si apre sopra questo elegantissimo gruppo. Una nuova ripresa del fusto centrale sostiene quattro statue sedute raffiguranti i vari rami del sapere ed alla sommità campeggia la figura della Fede che impera sul mondo. L'opera che è di valore artistico non comune, è arricchita di pietre dure genialmente incorporate nel prezioso oggetto.

— Il *Corriere d'Italia* pubblica una lettera che per incarico di Sua Santità, il cardinale Gasparri, Segretario di Stato, ha diretto a mons. Cleto Cassani, Vescovo titolare di Tacia ed Amministratore Apostolico di Sassari in seguito alla visita compiuta per incarico del Santo Padre ai prigionieri austro-ungarici internati all'Asinara.

La lettera tributa encomio al detto mons. Cassani per lo zelo dimostrato nella missione affidatagli nonchè ai cappellani e a superiori dei prigionieri e nominatamente ai generali Ferrari e Gibelli per le amorevoli cure prestate ai medesimi.

Funzioni nella Basilica di S. Pietro. — Oggi in ricorrenza della festa dei SS. Pietro e Paolo, la Basilica Vaticana è stata come di consueto parata a festa, con damaschi rossi e trine d'oro.

Alle 8, 30 dopo la presentazione dell'annuo calice da parte della soc. Primaria Romana per gl'Interessi cattolici, mons. Zampini vescovo tit. di Panfirone pontificherà il *Mattutino*. Alle 10,30 il card. Merry del Val celebrerà il solenne Pontificale. Alle 18 i Vesperi solenni saranno pontificati dallo stesso Em. Cardinale. La cappella Giulia diretta dal Maestro Boezi eseguirà scelta musica.

Arrivi e partenze. — Ieri sera alle 21 è partito per Genova il Ministro del Siam.

Le dimissioni dell'assessore Apolloni. — Il prof. Apolloni da vario tempo stante le sue non buone condizioni di salute, aveva mostrato il fermo proposito di dimettersi dalla carica di assessore delegato, per concedersi un po' di meritato riposo. Soltanto considerazioni di opportunità e ragioni di delicatezza avevano indotto l'egregio uomo a procrastinare la attuazione di tale proposito.

Venute però ora a cessare queste ragioni, il prof. Apolloni ha, con una lettera diretta al Capo dell'amministrazione, definitivamente rassegnato le proprie dimissioni. La Giunta Comunale, nella riunione di ieri, prima di prendere atto delle dimissioni stesse, ha deliberato ad unanimità di rivolgere insistenze al prof. Apolloni, nella speranza di farlo recedere dalla decisione presa. Francamente, anche noi, che più volte avemmo occasione su queste colonne di rilevare l'opera alacre e attiva che l'egregio uomo spendeva a vantaggio della nostra città, non possiamo che formulare l'augurio che egli continui a mantenersi al suo posto. Abbiamo però ragioni di ritenere che egli, unicamente per le sue condizioni di salute, insisterà nella decisione presa.

Così con le sue dimissioni si verrebbero a verificare quattro posti vacanti di assessore nella Giunta, per i quali posti, secondo le voci che corrono, molti sarebbero i chiamati, ma purtroppo soltanto quattro dovranno essere gli eletti. In quanto ai nomi che si sono fatti in questi giorni, occorre fare molte riserve, come già del resto dicemmo

Riunione della maggioranza consigliare. — Ieri sera nei soliti locali in via dei Barbieri si è riunita, sotto la presidenza del conte Santucci, la maggioranza consigliare.

Sono state trattate questioni puramente amministrative.

In fine di seduta poi, se siamo bene informati, si sarebbe anche proceduto alla nomina di una Commissione di tre consiglieri incaricati di designare i nomi dei candidati alla carica di assessore.

Che Dio li assista !

Erano presenti alla riunione i seguenti consiglieri:

Bisagetti, Bianchi, Borromeo, Capuano, Cartoni, Ceccarelli, Cochetti, Colonna, Cremonesi, De Rossi, Desideri, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giordano-Apostoli, Gislimberti, Grandi, Grazioli, Leonardi, Marchiafava, Martirè, Morè, Palomba, Poggi, Ronalli, Spraga, Staderini, Testa, Tupini, Vecchiarelli.

Bonifica del Quartiere Tor di Nona. — Per l'esecuzione dei lavori di bonifica nel quartiere Tor di Nona (seconda zona) si rende opportuno demolire un cavalcavia che attraversa la via dei Vecchiarelli e che fa parte della casa in via dei Coronari 148, 149.

Detta casa non è vincolata dal piano regolatore, perchè di bella architettura cinquecentesca, degnissima di essere conservata.

Il cavalcavia invece non contribuisce affatto al decoro della casa, essendo una costruzione appoggiata su travi di legno rafforzate da archi di mattoni.

La valutazione del cavalcavia, fatta dall'ufficio del piano regolatore, ne fa ascendere il valore a L. 3169, alle quali vanno aggiunte L. 600, per conguagliamento e restauro del muro che diverrà di prospetto, sulla via Vecchiarelli, per riordino di finestre e per ogni altro lavoro occorrente. Complessivamente il prezzo da pagarsi al proprietario dello stabile, per l'acquisto del cavalcavia, sarebbe adunque di L. 3769. Ma poichè il suddetto proprietario ha fatto conoscere che non avrebbe potuto vendere il cavalcavia a tal prezzo, sono corse trattative fra lui e l'ufficio del piano regolatore per addivenire ad un accordo. Dette trattative hanno aumentato il prezzo di vendita del cavalcavia a L. 4000, rimanendo a carico rischio, spese ed utili del proprietario, la demolizione del cavalcavia stesso e l'asportazione di tutti i materiali di risulta, nonchè il restauro ed il riordino del prospetto sulla via dei Vecchiarelli. Resta inoltre esonerato il Comune da qualsiasi responsabilità nei riguardi della solidità della casa stessa, con l'obbligo da parte del venditore di eseguire tutti i lavori non più tardi del 30 settembre p. v.

Considerato che la demolizione del cavalcavia è necessaria per completare l'opera di bonifica del quartiere Tor di Nona (seconda zona); visto il favorevole avviso espresso dall'ufficio X (antichità e belle arti), e ritenuto conveniente nell'interesse del Comune il prezzo concordato per l'acquisto del detto cavalcavia, sia perchè evita la lunga procedura della espropriazione, sia perchè tale accordo esonera l'amministrazione da qualsiasi responsabilità nei riguardi della stabilità della residua casa la Giunta propone al Consiglio :

1. Che sia approvato l'acquisto del cavalcavia sulla via dei Vecchiarelli, al prezzo concordato di L. 4000, da pagarsi soltanto dopo che il proprietario avrà provveduto alla demolizione di esso e al riordino del prospetto della proprietà residua, non più tardi del 30 settembre 1916.

2. Di autorizzare l'ufficio V a procedere agli atti necessari per la stipulazione del regolare contratto di compra vendita, in base ai patti e alle condizioni sopra espressi.

Alla Camera di Commercio. — Ieri mattina il sen. Scaramella Manetti, nuovo Presidente della Camera di Commercio, ha preso possesso del suo ufficio.

Erano ad attenderlo l'on. Romolo Tittoni e il commendator Silverio Ascenzi.

L'ex Presidente sen. Tittoni, dopo fatta regolare consegna, ha voluto presentare l'intero personale, cui ha rivolto un commosso saluto con un vivo ringraziamento per la valida e premurosa cooperazione prestatagli nel lungo periodo di sua direzione dell'Istituto.

L'on. Scaramella nel dichiararsi onorato di ricoprire il posto così degnamente tenuto dall'illustre suo predecessore, ha detto di confidare nell'energica e intelligente assistenza del personale, a lui ben nota, e più che mai necessaria nell'attualità degli eventi.

Con brevi e sentite parole ha risposto al sen. Tittoni il segretario capo comm. Seiacci, il quale a nome dei colleghi nell'esprimere tutto il rammarico provato per il commiato dell'egregio Presidente, cui lo legavano diuturno lavoro, e graditi ricordi, lo ha assicurato della inalterabile considerazione e della perenne riconoscenza.

Al senatore Scaramella ha presentato l'omaggio devoto dell'ufficio di segreteria, il cui passato lo doveva affidare della costante e volonterosa collaborazione.

Il gen. Cadorna all'Ass. della Stampa estera. — Il generale Cadorna ha inviato il seguente telegramma di risposta al signor Carry, presidente dell'Associazione della stampa estera:

Carry presid stampa est. – Roma.

« Ringrazio, pel plauso e per l'augurio che risponde alla fede sicura di tutto l'esercito »

Generale Cadorna

Gli studenti del Museo artistico industriale, hanno inviato al generale Cadorna il seguente telegramma:

« Studenti R. Museo Artistico Industriale Roma che hanno numerosi condiscepoli sotto le armi nel plaudire azione efficace valorosi nostri soldati inviano fervidissimi auguri per altre più solenni vittorie ».

Direttore *Giulio Ferrari* ».

Un desiderio dei cattolici. — La Giunta Diocesana di Roma in merito alla Festività di S. Pietro comunica:

« Questa Giunta Diocesana; compresa delle legittime richieste dei cattolici, per il ripristino della festività dei Beati Apostoli Pietro e Paolo, già esistente come *festa* civile nel calendario dello Stato, in virtù del R. Decreto 17 ottobre 1869, n. 5342, ed abolita unitamente ad altre feste, compresa quella del Patrono di ciascuna Diocesi o città, con il successivo R. Decreto 4 luglio 1913, n. 1027, ha deliberato di promuovere una seria agitazione perchè il Governo del Re, compreso della giusta richiesta dei cattolici, voglia provvedere ad una modifica del cennato Decreto 4 luglio 1913, ripristinando parte delle festività con il Decreto stesso abolite.

« E poichè trattasi di richiesta che non riguarda soltanto Roma, ma l'intera Nazione, e quindi fa d'uopo dell'opera legislativa, ha stabilito di interessarne la Giunta Direttiva dell'Azione cattolica, perchè la medesima, quale rappresentante ufficiale dei cattolici italiani, interprete ed esecutrice dei loro desiderata, provveda perchè in ogni città d'Italia, sia richiesta al governo l'esecuzione di quanto sopra ».

I funerali del padre Vitale. — Ieri mattina nella chiesa di S. Carlo a Catinari ebbero luogo i funerali del compianto parroco P. G. B. Vitale.

Alla funzione assistettero quasi tutti i parroci di Roma e diverse congregazioni religiose.

Terminata la mistica cerimonia la salma fu trasportata al Verano.

Sistemazione della via Gustavo Modena. — Allo scopo di procedere alla definitiva sistemazione secondo le linee del piano regolatore, della rete stradale adiacente al Lungo Tevere Sanzio, è necessario demolire le due piccole case le quali occupano attualmente l'area destinata alla via Gustavo Modena.

Tale espropriazione è tanto necessaria in quanto che le case suddette, per il loro stato di fatiscenza, presentano delle gravi lesioni per le quali si ritiene prudente la loro sollecita demolizione.

La Giunta Comunale chiede pertanto al Consiglio di voler deliberare che si proceda agli atti di espropriazione delle due casette sopra indicate, in base alla somma di L. 46.000, che risulta secondo la perizia dell'ufficio tecnico comunale.

Per gli abbonati al telefono. — A datare dal prossimo 1° luglio, il servizio di riscossione delle quote di abbonamento al telefono, finora disimpegnato dalle succursali postali-telegrafiche verrà effettuato direttamente dalla Cassa di questa Direzione Compartimentale sita in Piazza S. Ignazio 88.

Inoltre da ora in poi, le quote di abbonamento dovranno pagarsi, senza ulteriori e speciali avvisi, dal 1° al 15° giorno del primo mese di ciascun trimestre cui il pagamento si riferisce. Allo scadere di detto termine, l'Amministrazione sospenderà le comunicazioni e ritirerà gli apparecchi degli abbonati inadempienti.

L'Assoc. fra i cultori di architettura, che si è preoccupata della possibilità di vendita dell'area adiacente al teatro Costanzi, la quale è ora di proprietà del Min. delle Poste, convinta dell'opportunità che il teatro Costanzi il quale senza dubbio è il più importante teatro lirico della Capitale, sia portato alle condizioni di comodità e di decoro che ne facciano un vero e magnifico teatro moderno;

Convinta dal progetto presentato dal socio ing. Gal che tale completamento veramente adeguato può essere ottenuto con l'aggiunta e la trasformazione di vari elementi che vengano ad integrare l'ampia e magnifica sala attuale, nonchè a sistemare in modo conveniente gli accessi e le adiacenze nei riguardi sia della viabilità, che dell'estetica cittadina ;

Esprime il desiderato che tale possibilità non venga compromessa dalla vendita a privati dell'area posteriore al teatro stesso, la cui soltanto potrebbe svolgersi il progettato ampliamento e sottopone quindi all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, attuale proprietaria dell'area, e a quella del Comune di Roma il voto che, mediante opportuni accordi, si soprassieda per ora alla vendita dell'area in parola.

— Noi non abbiamo nulla in contrario al proposito; soltanto poniamo una domanda, molto semplice: che cosa farebbe il Municipio dell'area, se gli venisse ceduta dal Demanio, essendo il teatro di proprietà privata, anzi, in realtà, di un proprietario straniero ?

I rappresentanti ferrovieri al Ministro Arlotta — I rappresentanti legali del personale ferroviario sigg. Colaneri e dott. Pecoraro hanno inviato il seguente telegramma a S. E. Arlotta, Ministro dei Trasporti.

« Antichi, convinti assertori istituzione Ministero Comunicazioni come assurdo giuridico autonomia ferroviaria, delegati XXVII e XXVIII Categoria inviano a V. E. primo Ministro dei Trasporti deferente saluto, sicuri che suo avvento segnerà nuova era, lungamente attesa, di giustizia e di pace per la travagliata eppur benemerita famiglia ferroviaria »

Echi della festa pro-quartiere S. Lorenzo. — Il Tè di beneficenza tenuto nel maggio u. s. al Grand Hotel Excelsior a favore delle iniziative sociali di Assistenza operaia del quartiere di S. Lorenzo, ha dato un risultato finanziario superiore alle previsioni più ottimiste che. Infatti la vendita dei biglietti fruttò la somma di lire 2802.

Il lusinghiero successo della festa devesi in gran parte alla cooperazione di un'eletta schiera di valorosi artisti che diedero entusiasticamente l'opera loro per lenire ed attenuare dolori e miserie derivanti dalla guerra.

Il Comitato nel dare conto dell'opera sua ringrazia vivamente a nome dei beneficati quanti vollero contribuire alla piena riuscita della festa.

Al Giardino Zoologico. — Oggi festa di S. Pietro, popolarissima per Roma, la Direzione ha provveduto perchè oltre il solito spettacolo di burattini che raccoglie ogni giorno le più grandi simpatie dei bambini vi sia un trattenimento con giuochi all'aperto dalle 16 in poi.

Nonostante questo doppio spettacolo i prezzi sono di cent. 50 per adulti e sono ribassati per i bambini e militari a cent. 15 invece di cent. 25.

Stante la chiusura di Villa Borghese saranno aperti per il Giardino anche gli ingressi di Valle Giulia e dei Parioli adiacenti all'ingresso della Villa.

All'Istituto superiore di studi commerciali. — Ieri si è riunito il Consiglio Accademico del R. Istituto superiore di studi commerciali per procedere alla nomina del direttore.

All'unanimità è stato confermato il prof. Luigi Fontana Russo, il quale da un triennio ha prestato l'opera sua intelligente e attiva allo sviluppo e all'incremento di questo Istituto.

I ferrovieri movimentisti. — Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Movimentisti nella sua ultima adunanza di fronte al nuovo ente politico-ferroviario rappresentato dal Ministero delle Comunicazioni testè istituito fa voti perchè gli uomini politici assunti al nuovo potere, si rendano esatto definitivo conto della urgenza e della importanza che sempre più si manifesta per la futura mancata sistemazione tecnica, giuridica ed economica del personale ferroviario, esprimendo l'augurio che il fatto nuovo non si risolva in nuove disillusioni.

Alla Chiesa russa. — Ieri mattina nella chiesa russa in Piazza Cavour, è stata tenuta una solenne funzione religiosa in commemorazione degli ufficiali e dei soldati serbi caduti combattendo per la Patria.

Assistevano alla cerimonia religiosa il Ministro plenipotenziario di Serbia S. E. Ristich Mihailo, col primo segretario Simitch, e tutti gli addetti della Legazione.

Erano presenti anche i rappresentanti delle nazioni alleate residenti in Roma.

Alla fine della cerimonia, il Ministro di Serbia ha pronunziato un discorso in ricordo dei serbi caduti sul campo di battaglia.

Agitazioni di coltellinai. — Nella classe dei commercianti romani, si è prodotta in questi ultimi giorni una vivace agitazione fra tutti i negozianti di coltelleria, in seguito all'improvvisa applicazione di una gravosa tassa di patente, che una legge rimasta sospesa per otto anni imponeva solo ai venditori di armi insidiose e che ora si vorrebbe estendere anche ai semplici coltellini.

Si è avuta una prima numerosa adunanza nella sala dell'Associazione fra gli Industriali e commercianti in piazza S. Luigi de' Francesi per un primo scambio di idee; ed un'altra se ne terrà oggi alle ore 21 nello stesso locale per iniziare senz'altro una energica azione che valga, se non altro a far ottenere una proroga all'applicazione della tassa, che, in caso contrario, porterebbe alla immediata chiusura di molti di detti negozi.

Escursione a Genazzano. — Domenica p. v. per cura della Lazio ed in unione all'«Archeologica Romana» avrà luogo libera a tutti, un'escursione a Genazzano che sarà illustrata dal Prof. Tambroni e diretta dall'avvocato Montecchi.

Partenza dalla stazione della nuova Ferrovia Elettrica al viale Principessa Margherita ore 8.

Ritorno a Roma ore 20.10.

Iscrizione fino all'ora della partenza L. 4.

L'Anello di guerra. — La segreteria dell'Associazione fra i Romani ci trasmette un'altra nota di offerte superiori al prezzo dell'anello pervenute con cartolina vaglia.

Chiappelli A. (Urbino) 0,75 – Talvacchia G. (Gioia de Marsi) 0,75 – De Cecchis I. (Camarda) 0,25 – Enock V. (Sora) 0,85 – Renzi A. (Castelnuovo di Farfa) 1,25 – Lollini L. (Pietra la Croce) 0,25 – Mancini A. (Fabriano) 1,25 – Pasucci D. (Orvieto) 0,75 – Corsini A. (Olevano Romano) 0,25 – Craviotti M. (Pesaro) 1,25 – Corimale P. (Posta) 0,25 – Puglielli D. (Spoleto) 0,15 – Battaglia M. (Cingoli) 0,85 – Nicolai E. (Ancona) 1,75 – Cavioli Gauri (Urbino) 3,85 Giuli G. (Fabriano) 0,25 – Colletti C. (Pofi) 0,25 Gualtieri G. (San Martino d'Oere) 0,25 – De Risis R. (Torricciola Peligna) 0,25 – Gancinò E. (Chieti) 1,15 – Abbonato 4299 (Montebarroccio) 1,65 – Vimara B. (Fabriano) 1,85 – Sinibaldi L. (S. Brizio di Spoleto) 0,25 – Di Franco F. (Loreto) 1,25 – Casaletti Mercuri B. (Sassoferrato) 1,75 – Trionfi Honorati G. (Iesi) 4,75 – Mori M. (Loro Piceno) 0,75 Samona L. (Perugia) 0,25 – Luzi B. (Sanseverino) 0,25 – Zappetti G. (Torino di Sangro) 0,25 – Carboni L. (Castelnuovo di Farfa) 1,75 – Gentilucci A. (S. Angelo in Pontano) 0,25 – Costantini A. (Città di Castello) 0,75 – Orciani A. (Cermignano) 1,75 – Romanelli F. (Ancona) 0,25 – Gemino E. (Chieti) 0,85 Fiorenzano A. (Ancona) 0,25 – Ortona F. (Fermignano) 0,25 – Masini E. (Francavilla a Mare 1,75 – Alessi A. (Castellalto Canzano) 1,25 – Musti F. (Lugnano) 1,25 – Di Pirro E. (Pescasseroli) 0,25 – Ripani E. (Fermo) 0,25 – Paoletti T. (Castiglion nel Lago) 0,25 – Bartolucci A. (Sant'Elpidio a Mare) 0,25 – Gamarelli G. (Castelli) 0,25 – Caquetti E. (Branca) 0,25 – Craviotto M. (Pesaro) 1,75 – Giacinti Costantini R. (Sanginesio) 1,25 – Talvacchia G. (Gioia de' Marsi) 1,25 Eusnagurelli Reali B. (Montone) 0,25 – Giuliani Ottaviani G. P. (Stroncone) 0,25 Ottolani E. (Ravenna) 0,25 – Marisi E. (Francavilla Mare) 1,75 – Sinibaldi Scoppa N. (Spoleto) 0,25 – Franceschini V. (Fermo) 0,25 – Chiari E. (S. Angelo in Vado) 0,25 - Crescenzi M. (Montebello di Bertona) 1,25.

Adunanza alla Camera del lavoro. — Nella riunione ordinaria tenuta iersera dalla Commissione direttiva della Camera del lavoro furono trattate le seguenti questioni:

Tramvieri Civitacastellana-Viterbo: Monici e Bonelli comunicano le decisioni prese dall'assemblea del personale della tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo, circa la richiesta d'indennità caro viveri avanzata presso la direzione della Società la quale per una errata interpretazione data ad una precedente deliberazione del personale, ha creduto di revocare la concessione stessa anzichè riesaminare la questione, onde con uno sforzo finanziario maggiore tentare di riavvicinare un po' più la misura della indennità accordata al primo esame, verso i concetti sostenuti dai rappresentanti del personale.

La C. D. informata che la direzione della Società sembra opporsi anche ad ascoltare i rappresentanti della classe, i quali avevano chiesto un colloquio allo scopo di dare la giusta interpretazione ai deliberati della classe delibera interessarsi direttamente della vertenza, d'accordo col Comitato della lega.

Personale N. U.: Si prende atto che la commissione di inchiesta riceverà una rappresentanza del personale domani sera alle 21. Si dà al segretario l'incarico di accompagnare la rappresentanza.

Questione ospitaliera: La C. D. in seguito alle notizie apparse pubblicamente circa un decreto sugli ospedali mentre si riserva l'esame analitico del detto decreto vi richiama l'attenzione delle proprie organizzazioni e stabilisce di chiedere un colloquio al Ministro dell'Interno. Si prende atto con compiacenza del parere sulla questione ospitaliera romana emesso dal Consiglio dei Clinici della R. Università di Roma, il quale ha ribadito, dopo maturo esame delle proposte caldeggiate dalla Camera del lavoro che l'agitazione sia leggittimata da un ordine d'interessi elevati e che rientrano anche nell'orbita scientifica dell'insegnamento medico–chirurgico specialmente di Roma.

Biblioteca camerale: La C. D. provvede alla formazione del Consiglio di Biblioteca per le opere di coltura proletaria nominando i seguenti membri: prof. Agostinoni, prof. Gruppioni, on. Campanozzi, Fagioli, rag. Colantuomo, Mariani, Marchioni, Monici, Moglioni, Bonelli.

Avventizi tranvieri: La C. D. prende atto della recente costituzione della lega ed esamina varie questioni di vitale interesse della categoria, delegando Monici e Sardelli di assistere la assemblea che avrà luogo domani in due turni alla Camera del lavoro.

Portieri: Monici riferisce in merito alle pratiche in corso per l'estensione e l'applicazione del decreto luogot. sull'impiego privato alla classe dei portieri. La C. D. si pronuncia per la necessità di indire delle assemblee rionali.

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - CONFERENZE.

Scuola Samaritana. — Oggi, al Collegio Romano, alle ore 10,30 si terrà la seguente lezione: Corso D - prof. T. Manciòli – Soccorsi immediati e assistenza per affezioni di orecchio, naso e gola.

Arcadia. — Domenica 2 luglio alle ore 10,30 nella Sede accademica (S. Carlo al Corso 437) avrà luogo la solenne tornata in onore dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Il prof. mons. Giuseppe Cascioli parlerà del *Sacro principato di S. Pietro alla luce dell'archeologia e della storia*; e seguirà un'alcaica latina di mons. prof. Ferdinando Pellegrini e poesie italiane del prof. Giovanni Bianchi S. F., della baronessa Daniella Klitsche De La Grange Annesi, e del prof. D. Alessandro Aureli. Negli intermezzi si eseguirà scelta musica, diretta dal prof. cav. Giuseppe Possetti, che siederà al piano, e vi prenderanno parte le sig.ne prof. Maria Barbati (*violino*) e Ida Cherubini (*soprano*). I biglietti si troveranno presso il bidello in Arcadia venerdì e sabato dalle 17 alle 19.

Scuola di eloquenza popolare. — Oggi, giovedì, nel quartiere di S. Lorenzo — Scuola *Emanuele III*, via Sabelli — conferenza alle madri su tema della Scuola di *Vita morale* della prof. G. Bonconi.

S'intendono avvisate le iscritte al Corso.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 13-37 — Amministr. 12-34

Libro nero. — Ignoti ladri, rotta la rete metallica di una finestra della pizzicheria Carelli, in via Panisperna 53, rubarono dei prosciutti. Il furto fu denunziato al Commissariato di P.S. dei Monti.

Tentati suicidi. — Concetta Babbucci di a. 17 ab. in via in Miranda 4, per dispiaceri di famiglia in piazza delle Carrette tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. Alla Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

— Jole Bucciarelli, di a. 18, nella propria abitazione in via Natale del Grande, 21, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando dell'acqua nella quale aveva sciolto delle capocchie di fiammiferi. Accompagnata alla Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

— Armando Ronconi di a. 19, ab. in Borgo Nuovo 43, perchè malato, si gettò nel Tevere da Ponte S. Angelo. Fu tratto in salvo dal barcaiuolo degli asfittici Archimede Quaranta. Dai sanitari di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Il ragazzo Alfredo Casarelli, di a. 10, affacciatosi ad una finestra della propria abitazione, in via Grotta Pinta 3, piano primo, accidentalmente cadde riportando delle contusioni. Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Nell'officina Carte-Valori alla Banca d'Italia, mentre il tipografo Valentino Francescangeli di a. 25, ab. in via S. Quintino 47, lavorava ad una macchina, riportò la frattura della tibia destra. Trasportato alla Consolazione da compagni di lavoro, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 60.

Investimenti. — La bambina Pia Montesi, di a. 7, ab. in via Prenestina 20, transitando per piazza di Porta Maggiore, fu urtata e gettata a terra da un ciclista rimasto sconosciuto. Nella caduta, la Montesi riportò contusioni multiple e all'ospedale di S. Giovanni, ove fu accompagnata dalla propria madre, fu dai sanitari trattenuta in osservazione. La P. S. ricerca il ciclista investitore.

Tra ragazzi. — Al viale Principessa Margherita, il ragazzo Umberto Santucci di a. 13, ab. in detta via al n. 119, venuto a lite con un suo coetaneo, fu da questi ferito alla testa con una bastonata. All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in g. 8 s. c.

Per futili motivi. — Il portiere dello stabile di via del Tritone 46, Leopoldo Bacchi, per futili motivi, ieri sera venne a lite con certi Giuseppe Munuti di a. 30, Raffaele Leoni, di a. 23 e Alfredo Pinconi, di a. 36; da uno di questi fu ferito alla faccia. Trasportato dai carabinieri all'osp. di S. Giacomo il Bacchi, dopo esser stato medicato dai sanitari, fu giudicato guaribile in g. 15 s. c.

I tre individui furono accompagnati al Commissariato di P. S. di Trevi.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA «PRO CROCE ROSSA» AL «QUIRINO».

Ancora una festa d'arte e di beneficenza ha radunato ieri sera al teatro *Quirino* un eletto pubblico. Nel programma figuravano i nomi di artisti, che sanno portare sulla scena il fascino della signorilità.

L'*ouverture* del *Segreto di Susanna* eseguita con tanto colore e brio fruttò entusiastici applausi al m. Zuccani.

Nel secondo atto di *Napoli di Carnevale*, la fresca e ricca opera del De Giosa, la Cesari, la Gramegna e il Paganelli riconfermarono le loro virtù e furono festeggiatissimi.

Cantò poi Beniamino Gigli, con quella sua voce limpida e potente, che sa tutte le passioni e tutte le dolcezze; cantò la romanza della *Gioconda*, il duetto dell'*Amico Fritz*, ed in ultimo fra l'entusiasmo del pubblico, dovette bissare il duetto della *Cavalleria Rusticana*, cantato in modo veramente mirabile con Gabriella Besanzoni.

La Besanzoni ottenne il suo trionfo nella romanza della *Gioconda* ed in quella del Tirandelli, *Vaticinio*.

La Cesari, sempre fine, diede con la sua arte finissima un portentoso rilievo alla cavatina dei *Pescatori di perle*, e fu molto applaudita.

Il m. Zuccani condusse lo spettacolo con quella bravura che è sua virtù, con quella arte così precisa e commossa. A lui si deve ancora una volta il merito di avere tenuto nei termini dell'arte nobilissima un così vario e interessante spettacolo.

— Oggi chiusura della stagione lirica col *Ventaglio* di Raimondi.

COMPAGNIA ZANCHI AL «MANZONI».

Sabato, 1° luglio, avremo al teatro di via Urbana, il debutto della Compagnia comica italiana Celeste Aida Zanchi, che darà un corso di dodici rappresentazioni straordinarie, cominciando con la fortunata commedia boccaccesca di A. M. Tirabassi: *La Vergine dell'Antella*, giunta alla sua 999ª rappresentazione.

Di Celeste Aida Zanchi, diremo sia giovane, intelligente, elegantissima attrice, affermatasi una delle energie più vittoriose del nostro teatro di prosa. Ha collaboratori degni del massimo encomio e fra questi ricordiamo Luisa Coi Casini ed Augusto Incrocci, prima attrice giovane e primo attore.

La *Vergine* avrà scene sfarzose che daranno alla commedia una cornice grazia squisita.

SPETTACOLI DI BENEFICENZA «ALL'ARGENTINA».

La Società fra i commessi e gli impiegati di Commercio di Roma organizza, per domenica ventura due spettacoli a beneficio delle famiglie dei soci richiamati alle armi. Prenderanno parte allo spettacolo, sotto la direzione del noto attore Enrico Podda, distinte attrici quali la Fantuzzi, la Venti, la Mazzini e valenti attori tra i quali Rinaldi, Duot, Saracino.

Si rappresenterà alle 18.30: *Uno degli onesti*, un atto di Bracco e *Uno strappo al codice*, brillantissima commedia in tre atti di Ugo Orlandi, che già riportò sulle stesse scene vivo successo d'ilarità; alle 21.30: *Uno degli onesti* e *Il Prete garibaldino* di L. Filotto.

Alla recita serale i militari in divisa godranno della riduzione del 50 % su tutti i prezzi.

Alle due interpretazioni interverrà la Banda del Ricreatorio «Adelaide Cairoli» la quale svolgerà un programma patriottico.

***

Costanzi. — Nell'unico spettacolo diurno di oggi, fissato per le 16, si svolgerà la rappresentazione in onore del comm. Zacconi con l'ultima replica del *Morbeth*. La recita è felicissima, poichè il grande attore ha allestito e interpreta il capolavoro shakespeariano con ogni zelo e con alto fervore d'arte.

I prezzi saranno popolarissimi.

Domani: riposo. Sabato *Il cardinale Lambertini*. Domenica – di giorno – addio della Compagnia con *Fanfulla da Lodi*.

Nazionale. — Angelo Musco dà oggi un solo spettacolo diurno e rappresenterà *L'aria del continente*. Domani l'attesa novità di Martoglio: *'U riffanti*.

«LA DIVA DELL'OPERETTA» AL «MORGANA».

La nuova operetta del m. Domenico Lombardo, allestita con molto gusto e molto decoro, ed eseguita con bell'affiatamento e grande impegno dalla Compagnia Mauro, ottenne ier sera vivo successo: si ebbero applausi a scena aperta e chiamate alla fine di ogni atto; nè mancò un *bis*: quello di un duetto comico, assai garbato e vivace, al 1° atto che è anche il migliore.

Fu già pubblicato un sunto del libretto: esso è di A. Franci e C. Vizzotto e, pur non presentando virtù peregrine, è nel complesso gaio, variato ed anche divertente.

La musica del m. Lombardo non è originale: trattasi per la maggior parte di spunti noti: soprattutto americani ed inglesi: ma sono riuniti con garbo ed abilità: e cementati fra loro in modo, da non avvertire il mosaico originale che forma la partitura.

L'autore diresse con l'usato valore e meritò larghi applausi, che, come si è detto, non furono lesinati agli altri interpreti.

A Ida Bosido e Nietta Zanoncelli, due eccellenti protagoniste: tutta grazia, eleganza, seduzioni l'una; tutta brio, vivacità, spigliatezza l'altra. Al comicissimo Trucchi, direttore eccellente, alla brava Gandoni. Alla De Lys, al Bene, al Bassi, al Greni, al valoroso Navarrini, e a due care bambine, Ballio e Pinnati, che vestite da *Re* e da *Principessa* cantano con garbata infantilità un grazioso duetto.

Nel complesso l'operetta è piacevole: le è quindi assicurata una lunga serie di fortunate repliche, a cominciare da stasera.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Macbeth*, ore 18.
Quirino. — *Il ventaglio*, ore 21.30.
Nazionale. — *L'aria del continente*, ore 16.30.
Morgana. — *La diva dell'operetta*, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Le tribune erano affollate, comprese quella diplomatica e la tribuna dei deputati. Fu fatta una grande dimostrazione ai combattenti nostri.

Le dichiarazioni del Governo riscossero generali e calorosi applausi.

La Camera di ieri.

Erano presenti circa 400 deputati. L'aula aveva un aspetto imponente.

Le dichiarazioni del Governo, lette dal Pres. del Cons. on. Boselli, fecero buona impressione e furono molto applaudite.

La seduta fu quindi sospesa sino alle ore 16.

Ritornato il Governo dal Senato fu iniziata la discussione sulle comunicazioni del Governo.

— Fu calorosa ed imponente la manifestazione fatta dalla Camera, su proposta del Pres. on. Marcora, all'Esercito ed alla Marina. Si associò l'on. Boselli per il Governo.

L'ON. BRANDOLIN MORTO IN GUERRA

Volontario di guerra (ufficiale di fanteria) ha combattuto nel Trentino l'on. conte Brandolino Brandolin, deputato di Vittorio (prov. di Treviso) rimanendo ferito così gravemente da morire dopo poche ore.

L'on. Brandolin si era arruolato fin dal principio della guerra, mandando una bellissima e patriottica lettera ai suoi elettori.

Ed è caduto gloriosamente. Egli è il solo rappresentante della Nazione morto in questa guerra.

Alla sua memoria volgiamo un mesto pensiero di ammirazione e rimpianto.

(L'on. Brandolino Brandolin nato nel 1878 era entrato alla Camera con l'attuale Legislatura).

***

Lo stallo di deputato che occupava alla Camera l'on. Brandolin è stato — dopo la commemorazione (Vedi resoconto) - coperto con la bandiera tricolore fra la generale commozione.

Notizie parlamentari

Ieri mattina si sono riuniti alla Consulta i Sottosegretari di Stato per accordarsi sui turni parlamentari e sulle altre disposizioni riguardanti le sedute della Camera.

***

Ieri durante la sospensione della seduta si è riunita la Giunta Generale del Bilancio sotto la presidenza dell'on. Agnglia approvando il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio e nominando a relatore l'on. Agnglia. La Giunta ha poi approvato la relazione dell'on. Nava sulla nuova convenzione dell'acquedotto pugliese.

***

Ieri, poco prima dell'apertura della Camera si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare repubblicano unitamente alla Commissione esecutiva del partito.

La discussione si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno firmato: Zuccarini, Chiesa, Cappa, Mazzolani, Pirolini, Gaudenzi, Sighieri:

«La Commissione esecutiva del P. R. I. e del gruppo parlamentare, concordemente deliberano di prendere atto che l'on. Comandini ha acceduto al Ministero di sua iniziativa e senza involgere comunque la responsabilità del partito».

Presidenza del Consiglio

IL SALUTO DEL PORTOGALLO.

In seguito al saluto che il Presidente del Consiglio, on. Boselli, gli ha rivolto, il Presidente del Consiglio dei Ministri del Portogallo, signor Almeida, ha risposto col telegramma seguente:

«Ringrazio in nome del Governo e del popolo del Portogallo pel cortese telegramma di V.E. rallegrandomi col popolo italiano pel suo mirabile sforzo per la causa della civiltà ed augurando al Governo di V.E. la completa realizzazione della grande opera che si assunse».

Ministero Guerra

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE.

Si è pubblicato ieri un nuovo bollettino ufficiale contenente altre numerose assegnazioni di medaglie d'argento al valor militare.

Due medaglie d'oro sono conferite al compianto colonnello Trossarelli Giovanni da Cuneo e Pace Umberto caporale, da Pettorano (Aquila) per la loro eroica morte sul campo.

Ministero Marina

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA.

Nel *Pop. Rom.* del 23 corr. abbiamo accennato ad una parziale riforma nell'ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina. Diamo ora notizia delle disposizioni definitive, riflettenti il detto riordinamento il quale, con recente decreto ministeriale, rimane stabilito nel modo seguente.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore comprende: la segreteria, sei reparti, l'ufficio storico e la *Rivista Marittima*.

La segreteria è alla diretta dipendenza del contrammiraglio Sotto capo di Stato Maggiore e ad essa è assegnato un tenente di vascello che coadiuva il Sottocapo di S. M. nella direzione e coordinazione dei lavori ed esercita le funzioni di capo dell'archivio.

Alla segreteria può anche essere assegnato un ufficiale di Commissariato che, alla diretta dipendenza del Sotto-capo di S. M., ha lo speciale incarico di coadiuvare l'ufficio nella trattazione delle pratiche e degli studi che hanno attinenza con l'Amministrazione.

A ciascuno dei sei reparti è preposto un capitano di fregata o di vascello.

A capo delle sezioni del I, II, e III reparto sono destinati capitani di corvetta e al II reparto è inoltre assegnato un ufficiale di commissariato.

Il IV, V e VI reparto non sono divisi in sezioni e vi sono addetti capitani di corvetta e tenenti di vascello al IV e V e VI reparto è anche assegnato un ufficiale del Genio Navale e al V reparto un ufficiale del Genio Militare per la R. Marina.

L'ufficio storico è retto da un ufficiale di vascello, sia in servizio permanente, sia della riserva navale.

In quest'ultimo caso egli sarà chiamato in servizio attivo per la durata dell'incarico.

La *Rivista Marittima* è diretta da un ufficiale di vascello, sia in servizio attivo, sia della riserva navale.

Ministero Agricoltura

Il Ministro alla stazione di granicoltura di Rieti.

S. E. l'on. Raineri, accompagnato dal prof. Moreschi Dir. Gen. dell'Agricoltura e dal proprio Capo Gabinetto prof. Brizi, visitò la R. Stazione di Granicoltura, diretta dal prof. Strampelli, e gli annessi campi sperimentali in Rieti ed in Leonessa.

Scopo della visita è stato l'accertamento dei risultati conseguiti dalle larghe prove colturali delle nuove razze di frumento, create mediante l'ibridazione compiuta dalla Stazione.

Il Ministro si dichiarò pienamente soddisfatto dell'indirizzo dato agli studi sperimentali e lieto dei risultati tangibili fin qui conseguiti.

Con la ventura semina andranno in coltivazione, presso agricoltori di adatte zone italiane, notevoli quantità di diverse sementi di grano, appropriate a terre pingui e fresche e appropriate a terreni aridi.

Il risultato del paziente e silenzioso lavoro scientifico dell'importantissimo istituto sta per tradursi in pratici risultati per l'agricoltura.

Il Ministro seguirà con cura crescente il lavoro della Stazione di Rieti, dal quale fondatamente si attendono le razze di frumento che essendo capaci di alti rendimenti e perchè adattate alle condizioni delle varie regioni italiane, porteranno il più efficace contributo all'incremento della produzione granaria, del quale mai, come ora, è apparsa la grande importanza politica ed economica.

Ministero Industr. Commercio e Lavoro

Consiglio Previdenza e Assicurazioni Sociali.

Continuando lo svolgimento dell'ordine del giorno il Consiglio ha dato parere favorevole sui seguenti argomenti:

1. Schema di statuto tipo per le Casse di malattia a favore del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto (relatore ing. Toja)

2. Statuto della Cassa di Previdenza a favore del personale della ferrovia Padova-Piazzola (Rel. prof. Gobbi).

3. Statuto della Cassa Soccorso (Rel. prof. Paretti) e della Cassa di Previdenza (Rel. prof. Gobbi) per il personale delle strade ferrate secondarie sarde.

4. Riconoscimento giuridico dell'Assicurazione di previdenza fra i civici pompieri di Milano (Relatore on. Rava).

5. Statuto della Società di Mutua assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni con sede in Roma (Rel. prof. Magaldi).

Il Consiglio, su relazione del prof. Giuffrida, ha poi esaminato l'ordinamento attuale del fondo per l'invalidità e vecchiaia degli operai addetti alle miniere di zolfo della Sicilia e gli inconvenienti del sistema attuale, ed ha espresso il voto che siano predisposti gli studi per un assetto del servizio su basi tecniche.

E' stato infine approvato uno schema di modello di bilancio pei Sindacati di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro, sul quale ha riferito il prof. Gobbi. Il Consiglio rilevando ancora una volta il cattivo funzionamento di alcuni Sindacati ed il malcontento vivo di essi da parte tanto della classe operaia quanto della classe industriale ha espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa del Ministero del Commercio e per l'azione da esso svolta ed ha manifestato il voto che siano prontamente attuati quegli altri provvedimenti che vengono a ricondurre l'opera dei Sindacati alla scrupolosa osservanza delle finalità della legge infortuni.

Prima di chiudere i propri lavori il Consiglio unanime, su proposta dell'ing. Tora e dell'on. Agnelli e del senatore di Cambiano, cui si sono associati l'onorevole Cabrini, l'on. Rava ed il Presidente senatore Carlo Francesco Ferraris, ha rinnovato caldi voti al Governo che siano condotti sollecitamente a termine gli studi per l'attuazione di un piano organico e completo in materia di assicurazione sociali, è precisamente che sia provveduto alle assicurazioni obbligatorie per le malattie, per l'invalidità e vecchiaia e per la disoccupazione delle classi lavoratrici come doveroso attestato di riconoscenza da parte della Nazione per l'opera di devozione e di fede che esse hanno solennemente dato nella guerra.

Informazioni estere

GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 28. Si ha da Berlino: Oggi si inizia al tribunale del comando il processo contro Liebknecht accusato di tentato tradimento in guerra, di eccitamento alla disobbedienza, di resistenza agli organi dell'autorità.

Presiederà il tribunale l'avvocato Schreier; fungerà da procuratore Coewens, difenderà l'accusato Bracke, amico d'infanzia di Liebknecht, non socialista.

E' stata respinta la domanda del fratello di Liebknecht di fungere da secondo difensore.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 28. *Processo Casement.* — L'avvocato generale confuta la tesi della difesa, che cioè un reato di tradimento perpetrato all'estero non è giudicabile in Inghilterra, e dichiara che le conclusioni della difesa sono infondate e insostenibili.

Avendo la difesa formulato altre obbiezioni i giudici conferiscono fra loro; dopo di che il Presidente dichiara che un complotto con nemici del Re, all'estero, costituisce una offesa contro il diritto consuetudinario. La questione sollevata dalla difesa è perciò priva di valore e la conclusione di essa, chiedente il non luogo a procedere, è respinta.

Gli altri giudici si dichiarano d'accordo col Presidente.

GRECIA

(S) **Atene**, 28. — Il *Neo Hellas* pubblica una lettera diretta al Re Costantino dai Metropoliti di Drama e di Serres, i quali rilevano i disastri che risulterebbero alle loro regioni da una eventuale avanzata dei bulgari, e pregano il Re di impedirla ad ogni costo.

RUMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 28. Si ha da Bukarest che i socialisti volevano tenere domenica a Galatz un comizio contro il caro viveri e l'intervento. Le autorità avendolo proibito, ne è seguito uno sciopero generale. Martedì è avvenuto un conflitto fra gli operai e i soldati. La truppa ha fatto uso delle armi. Nove operai sono morti e venticinque feriti.

Un soldato è ferito gravemente da un colpo di rivoltella.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 giugno a lire 118.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 giugno a tutto il 1 luglio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 117.93.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 29 giugno 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura; Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 giugno 1916 da valere per il giorno 29 giugno 1916.

Parigi	107 06
Londra	30 40
Svizzera Lire	120 57
New York	6 38 ½
Buenos Ayres	2 66 3/4
Oro	11787 ½

BORSA DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma
Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914
(accertato il giorno 28 Giugno 1916)

Piazze	Chèque Danaro	Chèque Lettera	Versamento Danaro	Versamento Lettera
Parigi	107.85	108.15	107.90	108.20
Londra	30.35	30.44	30.39	30.45
Svizzera	120.35	120.75	120.45	120.85
New York	6.26	6.38	6.28	6.30
Buenos Aires	—	—	—	—
Cambio dell'oro	117.75		118.25	

BORSA DI PARIGI

		27	28
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62.—	62.10
id. id. 3 % ammort.ant.	»	— —	— —
id. id. 3½ % amm.nuova		90 50	90 50
Prestito francese 1915 5 %	»	89.—	89 —
Tunisine	»	345.—	345 —
Brasile 4 0/0	»	— —	59.50
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	336.50	336 —
Rendita Egiz. 4 % unificata	»	87 50	— —
id. spagnuola esterna 4 %	»	99.05	99.—
Portoghese nuovo	»	—.—	62 50
Rend. russa 3 % 1891	»	63 —	63 30
id. id. 4½ % 1909	»	87.60	87.60
id. id. 5 % 1909	»	79 95	80 25
id. turca	»	58 —	58.50
Banca di Francia	»	4890 ex	4900 —
Credito Fondiario	»	— —	— —
Crédit Lyonnais	»	1175 —	1180 —
Metropolitain	»	440 —	440 —
Azioni Suez	»	4500 —	4500 —
Andaluse	»	380 —	383 —
Obbligazioni Lombarde antiche	»	—.—	187.—
Nord Espagne	»	448—	450.—
Saragozza	»	447 —	450—
Soc. Alti Forni di Piombino	»	125—	126 50
Rio Tinto	»	1757—	1760—
Chartered	»	18 25	18.18
De Beers	»	312.—	314.50
Ferreira Deep	»	42.—	41 75
Goldfield	»	55 —	55—
Gold Fields	»	— —	40 45
Rand Mines	»	101.—	—.—
— Cambio su Italia		92 — a 94 —	91.50 a 93.50
Chèque su Londra		28.11.5 a 28.16.5	28.11 a 28.16

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 28 giugno.

	27	28
Nuovi consolidati	60 1/8	60 1/2
Rendita spagnuola esterna n.	— —	87 —
Egiziano nuovo	— —	70 1/4
Rendita giapponese 4 %	75 1/4	75 —
Uruguay 3 ½ %	62 1/2	— —
Marconi	2 7/8	3 1/16
Argento in verghe	31 1/2	31 5/8
Rame contanti	— —	103 —
Prestito francese	86 7/8	87 —

(S) **Amsterdam**, 28. — Cambio su Berlino 44.05 – 43.80 *gulden*.

(S) **Madrid**, 28. — Cambio su Parigi 82.60.

COSTANZO CHAUVET: EDITORE DIRETTORE
PLATTI LUIGI: gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		4.90 a	8.—	8.25 b	12.45 / 18.—	14 — / 20.30	17.60 / 23.—
Pisa-Torino	6.30	8.40	8.55	14.5	17.4 e	18.5	21.— / [illegible]
Foligno-Ancona	6.—		12.30	16.6	14.35 b	21.40	
Firenze-Milano	8.—	9.—	11.—	16.0 c	17.00	20.50	22.15 / 23.15
Castellammare A.	7.—		12.—	12.20 d	18.15		
Frascati	8.30	12.15		14.45	20.30		
Velletri-Terracina	6.30	12.30	18.15	20.10 e			

a) a Grosseto – b) a Terni – c) a Chiusi – d) a Avezzano – e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	9.16	12.25	14.30	19.20	20.10 / 22.40	24.—
Torino-Pisa	7.8	8.— d	8.45	9.50	11.45 b	18.18	20.00 / 23.30
Ancona-Foligno		7.35	10 c	11.— e	14.25	20.45	23.30
Milano-Firenze	6.30	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55	22.55
Castellammare A.	7.45 d			9.50	16.—	20.30	23.50
Frascati		7.30	14.55	21.00			
Terracina-Velletri		9.5 e	2.35	15.45		20.55	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50.
Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano

Partenza da Roma 7.15 - 12.15 - 18.15 - 19.30 - 21.30
Arrivo a Roma 7.50 - 8.5 - 14 - 20.55 - 21.55 - 22.25

Roma Anzio-Nettuno

Partenza da Roma 7.15 - 12.15 - 18.15.
Arrivo a Roma 8.5 - 14 - 20.55 - 22.25.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-ZAGAROLO-GENAZZANO

Partenza da Roma: 6 – 8 – 11.50 – 18.30
Arrivi a Roma: 7.22 – 10.5 – 14.12 – 20.10

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 13.30 – 14 – 16.30 – 17 – 18.30 – 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.25 – 7.55 – 9.52 – 10.55 – 12.35 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.3 (fino a Genzano) – 18.25 – 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 – 8.40 fest. – 10.10 – 11.40 – fest. – 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.51 – 11.35 – 13.5 – fest. 14.35 – 16. 5 fest. – 17.35 – 19.5.

Arrivi da Frascati: 7.27 – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 1.53 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Da Velletri: 7.21 – 7.41 – 8.12 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.45 – 15.10 – 16.46 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Da Marino: (via Grottaferrata): 8.25 – 9.57 – 11.23 12.55 fest. 17.25 – 20.25.

Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.30 – 8.50 – 10.50 – 11.50 – 13.20 – 14.50 – 16.20 – 17.50 – 19.30 – 20.20 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Da Marino: (via Albano): 9.29 – 9.59 – 11.29 fest. 12.59 – 14.29 – fest. – 15.59 – 17 fest. – 18.59 – 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per e da Rocca di Papa.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p	5.55	6.30	8.15	9.30	11.45	14.15	16.20	19.—
Bagni a	6.30	7.17	9.2	10.16	12.30	15.—	17.12	19.51
Villa A. a	6.19	7.31	9.20	10.31	12.10	15.15	17.29	20.08
Tivoli a	7.04	7.46	9.36	10.47	12.26	15.36	17.46	20.29

Tivoli p	5.55	7.00	8.8	10.17	11.30	14.35	17.16	18.25
Villa A. a	6.10	8.6	9.19	10.30	11.44	14.53	17.30	18.39
Bagni a	6.22	8.18	9.33	10.43	11.56	15.4	17.44	18.44
Roma a	7.38	9.9	10.22	11.36	12.43	16.17	18.34	20.8

TRENO FESTIVO – Partenza da Tivoli 20.50 - arriva a Villa Adriana 21.4 - a Bagni 21.17 - a Roma 22.10.

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma – 6.5 – 9 – 17.
Arrivi a Roma – 8.40 – 16.40 – 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe mansioni di fiducia importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 100613 Roma.

INVENZIONE di grandissima utilità, non brevettata ancora, sono disposto cederla a buone condizioni. G. B. Filippucci – V. Colonna 34.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. 111 - I° piano vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto, acqua potabile in casa, impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1331

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1333

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva, fabbricato mobiliato, anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. B.

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe Villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni. – Bianchi Roma Borgo Sant'Angelo 130 1363

LEZIONI DI LINGUE, ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia; qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Terrotta 20. p.p. 1346

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi R. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28, p. 2°.

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata e darà principio alle lezioni di canto; pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 60

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora; con o senza pensione via Coppelle 28 int. 2. 1345

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni pel caso.